L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 141 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 20 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Silenzio e preghiera

ROMA, 18 pom.

(Novus). - *Le polemiche sopra uno dei problemi più gravi della situazione concordataria e in uno dei più delicati momenti dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia non sono giunte opportune. Mentre i due alti poteri responsabili sono impegnati in trattative di natura pro difficilissima, il dibattito pubblico non può avere altro risultato che quello funesto di portare il turbamento delle passioni e degli interessi particolari dove è indispensabile la massima serenità e l'obbiettività più scrupolosa.*

Non tutti però sono dello stesso parere. A una pausa di riserbo e di silenzio lodevole e disciplinato seguono con intermittenze inquietanti riprese improvvisate e confuse.

Per parte nostra insisitiamo nella coscienza religiosa e patriottica della discrezione assoluta e generale, finchè almeno non risulti, e non risulterà mai, irreconciliabile e irreparabile quello che oggi riteniamo e ci auguriamo suscettibile di conciliazione e di rimedio.

Un giornale cattolico non può tuttavia, senza venir meno alla sua ragion d'essere, rinunciare al compito ingrato di sottolineare le storture più incompatibili con la giustizia e con la logica. Un doloroso provvedimento, che le paterne preoccupazioni del Santo Padre hanno da qualche giorno attenuato, fu preso dalla suprema autorità ecclesiastica, dallo stesso capo del mondo cattolico, Maestro infallibile della dottrina rivelata e moderatore sommo della vita religiosa e dei costumi morali.

Il provvedimento non potrebbe essere più specificatamente conforme alle sue competenze uniche e esclusive. Ebbene: giornali e giornalisti, che non hanno esitato più volte a manifestare e accentuare la volontà di essere considerati cattolici, non si peritano, non solo di criticare il provvedimento in parola, ma di approvare e incoraggiare la ribellione aperta delle popolazioni cattoliche a una decisione presa in materia, squisitamente religiosa ed ecclesiastica dal Papa in persona. Così le processioni, magari di soli laici e fatte in dispregio di quella altissima disposizione ecclesiastica, sono esaltate pubblicamente.

La disciplina nazionale non può essere violata senza danno della disciplina religiosa e — qui è proprio il caso di dirlo — viceversa. Un colpo che ferisca la disciplina religiosa non giova certo alla disciplina nazionale perchè ne soffre, in ogni caso, un principio comune a tutte le discipline: il principio di autorità.

Un altro punto di squilibrio spirituale è stato rivelato dagli avvenimenti non lievi di questi giorni. Si afferma che si può essere veri fascisti e sinceri cattolici: ma all'atto pratico, di quanto si è intransigenti nel pensiero e nell'azione fascista, di altrettanto si è, non diremo transigenti, che sarebbe poco, ma spregiudicati e contradditori nei riguardi della religione e dei suoi ministri. Si è tanto per semplificare, denunziato e attaccato con violenza un antifascismo che si presume sopravvivere a riparo dell'Azione Cattolica; ma nessuno ha alzato la voce sull'anticlericalismo residuale ....

Uno dei tanti motivi polemici, di cui si abusa con pregiudizio della questione di merito nella discussione odierna, presenta una parzialità della Santa Sede verso le azioni irreligiose o persecutrici della religione e della Chiesa. Si citano più spesso il Messico e la Spagna.

Ora qui si commette un errore e si dà prova insieme di una ingratitudine che, seppure involontaria, non è meno penosa.

La Chiesa di Roma ha resistito nel Messico fino alla persecuzione più atroce e al sacrificio totale di ogni avere e di qualsiasi privilegio. In Spagna, purtroppo, i sintomi di una prova ugualmente tragica e cruenta non sono pochi: ma non si sbaglia prevedendo che una Spagna massonica o bolscevica non troverebbe una minor fermezza nel successore di quel Maestro divino che promise la vittoria finale alla sua Chiesa al prezzo del martirio dei suoi seguaci. Il ritorno del Cardinal Primate in patria, la sua espulsione e la pronta protesta di Roma, dicono anche troppo chiaramente che lo stile di Pio XI non muta.

Non si avverte poi in quella accusa di parzialità il torto che si fa alla storia di questo decennio del Pontificato glorioso di Pio XI che dimostra, come già altri Papi in altri periodi aurei della storia della Chiesa, quanto veramente l'Italia si illumini, si accresca al cospetto del mondo nella grandezza e splendore del pontificato romano.

E non entriamo di proposito nel merito della vertenza complessa e oscura. Ogni coscienza di cattolico e di italiano sente e vorrebbe che essa fosse risolta al più presto con lo effetto di una rafforzata, fiduciosa collaborazione della Chiesa e dello Stato per i più favorevoli destini della Patria.

Per non ostacolare o ritardare questa mèta noi conosciamo due soli argomenti polemici di sicura efficacia: il silenzio e la preghiera.

Oustric ammalato chiede la libertà provvisoria

PARIGI, 19 pom.

Gli avvocati del banchiere Oustric hanno presentato in favore del loro cliente una domanda di messa in libertà provvisoria.

Siccome il signor Oustric si dichiara malato, il giudice istruttore di Rucke ha designato tre medici per esaminare il suo stato.

Le prime visite moscovite della missione italiana

MOSCA, 19 pom.

La missione industriale italiana, giunta a Mosca, ha cominciato una visita all'Ambasciata d'Italia; quindi è stata ricevuta dal sig. Rosenhorz, commissario pel commercio estero della U. R. S. S. Questi ha porto agli ospiti un cordiale saluto, esprimendo l'augurio che la visita degli industriali italiani possa servire all'intensificazione dei rapporti economici tra i due paesi. Il prof. Guarnieri, rispondendo, ha ringraziato per le cortesi accoglienze ricevute ed ha illustrato le diverse abilità industriali rappresentate dai componenti la missione italiana, associandosi quindi all'augurio espresso dal commissario pel commercio estero.

La prima giornata della missione a Mosca si è chiusa con un pranzo ed un ricevimento alla R. Ambasciata.

Mons. Seipel accetta l'incarico di risolvere la crisi austriaca

VIENNA, 19 sera

Il Presidente federale ha incaricato l'ex Cancelliere Mons. Siepel di comporre il nuovo gabinetto.

Mons. Seipel ha accettato ed ha iniziato subito colloqui con gli esponenti di tutti i partiti. E' convinzione generale che il nuovo governo sarà composto in giornata. (*Stef.*)

La rinuncia del Cancelliere Ender

VIENNA, 19 pom.

Vi è molta incertezza su la soluzione della crisi ministeriale. La speranza che Ender riuscisse a ricostituire il gabinetto con pieni poteri e con la partecipazione di alcune personalità (tra cui sembrà fosse in prima fila l'ex Cancelliere Monsignor Seipel) era ridotta ieri sera al minimo.

Anzi si assicura che nel colloquio avuto col Presidente della Repubblica, Miklas, Ender ha rinunciato all'incarico essendo falliti i suoi tentativi di raccogliere a sè in un gruppo compatto i partiti borghesi.

Si afferma però che il Presidente della Repubblica spera di convincere Ender a ritentare l'impresa. Anche mons. Seipel ha avuto un lungo colloquio sull'argomento col Presidente Miklas che ora ha iniziato personalmente le trattative con i capi dei partiti politici. Secondo voci attendibili tanto Ender quanto Seipel sarebbero del parere che nel nuovo Governo la politica estera rimanga affidata a Schober e che non sia abbandonato il progetto di Unione doganale con la Germania.

Tra i candidati alla successione di Ender si fa il nome, infine, di un altro cristiano-sociale, lex presidente della Camera dott. Gürtler, già appartenente all'ala sinistra del partito.

L'aiuto finanziario inglese

LONDRA, 19

Londra ha dato scacco a Parigi; ecco in una frase sintetizzata la sostanza della mossa grazie alla quale la Banca d'Inghilterra ha anticipato 150 milioni di scellini alla Banca Nazionale Austriaca per la costituzione del nuovo capitale del «Credit Anstalt».

L'anticipo è stato fatto col proposito di mettere in grado il Governo austriaco di operare senza ritardo la ricostruzione della Credit Anstalt, ricostruzione che diventa un fatto virtualmente compiuto visto che i creditori inglesi, americani, francesi e olandesi della Credit Anstalt, centosessanta in tutto, hanno anche assunto l'obbligo di non reclamare il risarcimento dei propri crediti per un periodo di due anni contro congrua garanzia del Tesoro austriaco.

Negli ambienti finanziari di Londra si dichiara che dato il forte cointeressamento inglese negli affari della Credit Anstalt, era necessario troncare gli indugi causati dalle difficoltà opposte in Francia al collocamento dei buoni di Stato austriaci sul mercato parigino. Si osserva a Londra che il Governo francese e la Banca di Francia, avevano considerato la crisi finanziaria austriaca come una buona occasione per intavolare col Governo di Vienna trattative di carattere piuttosto politico che finanziario, approfittando dei bisogni improrogabili dell'Austria per tentare di circoscrivere con impegni perentori la sua libertà d'azione nell'ambito politico.

E il corrispondente parigino della *Morning Post* ci fa sapere che a Parigi la mossa britannica ha prodotto l'effetto di un fulmine a ciel sereno.

Il programma navale francese approvato dalla Camera

PARIGI, 19 pom.

Ieri ha avuto luogo alla Camera francese la discussione del programma di costruzioni navali.

Iniziata la discussione, sale alla tribuna il deputato *La Cour Grand Maison*, il quale mette in rilievo la necessità per la Francia di costruire una nave di linea che sorpassi il « Deutschland ». La nuova unità dovrà durare una ventina di anni e in un quarto di secolo, egli dice, possono sorgere avvenimenti che bisogna prevedere.

Per ciò che concerne la Conferenza per il disarmo, a Ginevra, l'oratore dichiara che voterà il progetto a condizione però che il Governo dia assicurazione che cercherà di ottenere a Ginevra la limitazione del tonnellaggio individuale e che in caso di non riuscita, la Francia costruirà nuove navi di potenza massima. (*Applausi su tutti i banchi*).

Le nuove costruzioni e l'Italia

Segue il deputato socialista *Augusto Reynaud*, il quale ricorda che questa parte delle costruzioni navali appartiene ad un vasto programma approvato nel 1924. Si vuole rispondere all'incrociatore tedesco « Deutschland », dice l'oratore, e lo si vuole sorpassare. Ma vi è bisogno, per far ciò, di una stazza di 23.000 tonnellate? Una nave di 16.000 tonnellate sarebbe sufficiente. Il deputato Reynaud ricorda che dopo la guerra la Francia ha rinunciato alle ultime costruzioni di 123.000 tonnellate di corazzate e rileva che il trattato di Versailles permette alla Germania di sostituire la sua flotta invecchiata.

Se la Francia decide la costruzione di un colosso di 23 mila tonnellate, l'Italia può dire: Io accelererò il ritmo delle mie costruzioni.

Il ministro *Herriot* interrompe dicendo: Essa ha già annunciato ciò.

Reynaud riprende: L'Italia può accelerare il ritmo delle sue costruzioni e non ha nascosto che risponderà con la costruzione di una nave che sorpasserà le nostre corazzate da 23 mila tonnellate. La nostra flotta del Mediterraneo ha ora la superiorità grazie alle vecchie corazzate da 23 mila tonnellate e se essa non è più forte in incrociatori della flotta italiana (7 contro 7) noi abbiamo in più cacciatorpediniere e sottomarini. Se incitiamo l'Italia a costruire una nave da 35 mila tonnellate, l'equilibrio sarà distrutto e a nostro detrimento.

Herriot interrompe di nuovo, e dice: Il sig. Reynaud si pone questa questione: E' necessario per sorpassare una nave tedesca di 10 mila tonnellate avere una nave da 23 mila tonnellate? Io non posso pronunciarmi. Non vi seguo quando voi portate all'eccesso i pericoli che presentano le costruzioni tedesche. Non sono convinto che bisogna costruire una nave di 23 mila tonnellate per rispondere al « Deutschland ». Su questo punto sono d'accordo con voi e mi dolgo che le nazioni latine si lascino sorpassare nella via della qualità e che esse non sembrino poter resistere alla qualità che con la quantità. Ma bisogna fare parimenti qualche cosa poichè la Germania ha fatto qualche cosa di molto importante. (*Applausi da quasi tutti i banchi*).

Il deputato *Reynaud* riprende a parlare e ripete che egli teme che l'Italia metta in cantiere navi superiori alle nuove corazzate francesi. Questo, dice l'oratore, è la ripetizione della storia del «Goeben» nel 1914. Voi spingerete l'Italia a sorpassare le nostre navi. Che farete, quando apprenderete che il Parlamento italiano segue il vostro esempio, votando la costruzione di una corazzata da 35 mila tonnellate? Che farete? Voi dovete rispondere all'Italia e sarà allora un ciclo infernale: la corsa agli armamenti riprenderà. Non si potrà parlare più di disarmo nel 1932 a Ginevra se noi non cominceremo a disarmare (*applausi alla estrema sinistra*).

L'accordo italo-anglo-francese

Sale quindi alla tribuna il relatore *Danielou*, il quale ricorda che i negoziati con l'Inghilterra e l'Italia hanno ritardato il voto di questa parte del programma navale, la cui approvazione è ora urgente. Dice che la Francia aveva il diritto di sostituire una corazzata e che invece dal 1927 non si è messo in cantiere che un incrociatore corazzato. Dopo le riunioni di Washington i popoli si sono posti contro i popoli, i partiti contro i partiti. Ricorda le difficoltà di una intesa navale con l'Italia. Si domanda quindi se il tonnellaggio che è attribuito alla Francia è sufficente per rispondere ai suoi bisogni nazionali. Noi, egli aggiunge, non abbiamo messo in cantiere che navi di carattere difensivo. Per la protezione delle nostre comunicazioni non abbiam costruito dopo il 1922 che alcuni piccoli incrociatori, torpediniere e sottomarini. L'Italia ha sempre voluto sostenere che essa dovrà mantenersi alla parità con noi. Ma un accordo di principio era intervenuto, quando una controversia è sorta a proposito del diritto di sostituzione del tonnellaggio colpito dai limiti di età al 31 dicembre 1931. Non abbiamo alcuna garanzia che l'Italia non sorpasserà le nostre navi da 23 mila tonnellate.

Il deputato *Reinaud* interrompe e dice: L'Italia si è già preoccupata dell'idroaviazione e se costruirà navi nuove, le manderà sulle coste dell'lbania al riparo dalla aviazione francese. Il relatore si oppone alla campagna intrapresa contro i sottomarini francesi, al silenzio con cui si circondano gli sviluppo delle grandi idroaviazioni straniere.

Nel pomeriggio il socialista Bouës sè dice che sarebbe meglio dedicare i milioni previsti per le costruzioni navali alla costruzione di idrovolanti. Il deputato Bureau propone che la Germania venga invitata alla prossima Conferenza navale. Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Paul-Boncour, il quale si preoccupa del fatto che il programma presente è caratterizzato dall'assenza di qualsiasi sommergibile e dalla presenza minacciosa delle grandi corazzate: ciò è suscettibile di nuocere alla Conferenza del disarmo. Dal 1924 la Francia non aveva più impostato grandi unità. Esiste perciò un fatto nuovo: e precisamente la costruzione della corazzata tedesca *Deutschland*. Ma dinanzi ai risultati ottenuti dai costruttori tedeschi la Francia risponde adottando una soluzione di stanchezza.

Parla da ultimo l'ex-ministro della Marina Leygues, il quale afferma che il progetto in discussione è la conseguenza logica delle basi d'accordo del 1.o marzo scorso. Esaminando il lato politico del problema, dice: « Ai termini degli accordi del 1.o marzo è convenuto che noi non costruiremo più incrociatori da 10 mila tonnellate, e che resteremo nel Mediterraneo con sette incrociatori da 10.000 e cioè nelle stesse condizioni dell'Italia per quanto riguarda questa categoria di navi ».

Quindi la Camera approva l'insieme del progetto con 410 voti contro 168.

I rapporti internazionali dell'Ungheria in un discorso di Karoly

BUDAPEST, 19

Il ministro degli esteri Giulio Karoly è intevenuto, a Szehesfehervar, ad un'adunanza elettorale nel corso della quale ha pronunziato un discorso dichiarando, tra l'altro, che l'intera nazione magiara non desidera altro che la modifica di quelle disposizioni dei trattati di pace che recano pregiudizio agli interessi vitali dell'Ungheria.

Ha aggiunto che l'Ungheria vuole raggiungere i suoi scopi soltanto con mezzi pacifici e con accordi. Dopo avere affermato che tali scopi non minacciano la pace generale e che, al contrario, l'Ungheria desidera la pace europea su una base più sicura e permanente, il ministro ha auspicato la fiducia reciproca dei diversi paesi per una collaborazione economica permanente, senza la quale non può esservi giovamento all'attuale crisi agricola.

L'oratore ha ricordato che con l'Austria sono stati stipulati degli accordi che assicurano lo smercio di una gran parte dell'eccedenza dei cereali ungheresi, ed ha detto di sperare che si possa sottoscrivere prossimamente un analogo accordo anche con la Cecoclovacchia e con la Germania. (*Stef.*)

Fallito attentato dinamitardo nel Paraguay

BUENOS AYRES, 19 sera

Secondo notizie qui giunte da Arequipa, nei Paraguai, una bomba carica di dinamite è stata posta sulla linea ferrovia prima del passaggio di un treno militare. L'attentato però è fallito. Gli autori di esso sono stati arrestati. (*Radio Stefani*)

La XV Conferenza del lavoro
Notevoli risultati raggiunti

GINEVRA, 19

Ieri ha avuto luogo la seduta di chiusura della conferenza internazionale del lavoro. Secondo quanto era stabilito dall'ordine del giorno la conferenza ha proceduto alla votazione per appello nominale sul testo definitivo delle modifiche alla convenzione sul lavoro di notte delle donne e quello relativo alla riduzione della durata del lavoro nelle miniere di carbone. Le modifiche alla convenzione sul lavoro di notte delle donne, che erano state approvate con lieve maggioranza nella votazione per articoli, sono state invece respinte in blocco non essendosi raggiunta la maggioranza dei due terzi dei voti prescritta dal regolamento. Il testo definitivo della convenzione per la riduzione della durata del lavoro delle miniere è stato approvato, essendo stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dei voti.

Dopo il discorso di chiusura della conferenza, pronunciato dal presidente sig. Sckal e alcune parole del vice presidente, parla per ultimo il segretario generale della conferenza sig. Thomas direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, il quale constata che i lavori della Conferenza sono stati soddisfacenti, ma che vi sono state difficoltà di vario genere.

Egli vuole fare allusione ad alcune di esse. Vi sono difficoltà che occorrerà affrontare nel lavoro quotidiano dopo la Conferenza, ma egli spera che saranno sormontate.

E' stata distribuita alla stampa una nota riassuntiva dei lavori della 15.a Conferenza internazionale del lavoro che ha trattato tre questioni: l'età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali; la durata del lavoro di notte delle donne.

Il lavoro notturno delle donne

Per le miniere all'aria aperta il regime del lavoro rimane lo stesso di quello che è stato sabilito nella Conferenza di Washington, cioè otto ore al giorno con una limitazione del massimo delle ore supplementari a 100 per anno, più altre 100 ore sottoposte alle stesse condizioni previste nel caso precedente (contratti collettivi). Per queste ore supplementari dovrà essere corrisposto un supplemento di salario nella misura del 25 per cento. Il progetto che vieta il lavoro alla domenica comporta inoltre disposizioni relative alle deroghe ed alle eccezioni. Questo provvedimento è stato approvato con 81 voti con 2.

Infine per quanto riguarda la revisione parziale della convenzione sul lavoro di notte delle donne, è da notare che nel caso attuale la Conferenza era chiamata ad esaminare due progetti di emendamento. Il primo proposto dalla delegazione britannica tendeva ad escludere dall'applicazione della convenzione le donne che occupano un posto responsabile di direzione e che non partecipano normalmente ad un lavoro manuale; l'altra proposta, fatta dalla delegazione belga, prevedeva la possibilità, in certi casi eccezionali di sostituire al periodo notturno, che va dalle 22 alle 5, durante il quale il lavoro femminile è vietato, un altro periodo che va dalle 23 alle 6. Alla votazione finale sull'insieme della convenzione, per la quale la maggioranza di due terzi era richiesta, il risultato è stato il seguente: 74 voti favorevoli e 30 contrari.

In tali condizioni le modifiche alla convenzione non furono adottate e la convenzione del 1919 sul lavoro di notte delle donne resta tale e quale.

La crisi economica e la disoccupazione

Il rapporto del direttore riguardava anche il problema della crisi economica attuale e della disoccupazione. La nota distribuita alla stampa ricorda che nella sua risposta alle osservazioni fatte dai delegati il sig. Thomas ha specialmente sviluppato il programma di azione suggerito nel suo rapporto. Egli ha raccomandato di convocare una conferenza di tecnici allo scopo di studiare i metodi di collocamento e le recenti iniziative prese allo scopo di coordinare i sistemi nazionali di collocamento. Inoltre ha raccomandato lo studio da parte della commissione speciale del Consiglio, dei programmi generali sull'emigrazione e immigrazione e la messa in valore delle terre non coltivate.

Il signor Thomas ha inoltre raccomandato l'iscrizione della questione dell'assicurazione contro la disoccupazione all'ordine del giorno di una prossima sessione della conferenza e la collaborazione dell'Ufficio internazionale del lavoro con gli organi qualificati dalla Società delle Nazioni allo scopo di effettuare una politica di lavori pubblici nazionali e internazionali.

Inoltre il sig. Thomas ha sottolineato la necessità di studiare a fondo la questione dei salari e delle ore di lavoro nei loro rapporti col fenomeno della disoccupazione. In ultimo la Conferenza ha preso altre decisioni che riguardano fra l'altro lo studio dei provvedimenti che possono indurre paesi non membri dell'organizzazione a farne parte oppure ad accettare le convenzioni e le raccomandazioni votate dalla Conferenza; la convocazione eventuale di una conferenza consultiva dei paesi asiatici per esaminare le questioni speciali relative dei lavoratori delle colonie e dei territorii sotto mandato, come pure dei lavoratori indigeni e di colore; l'iscrizione all'ordine del giorno della questione della libertà sindacale, allo scopo di adottare una convenzione internazionale: le misure che possono contribuire nel campo economico a porre rimedio alla crisi internazionale dell'industria carbonifera; lo studio delle condizioni del lavoro nelle industrie del ferro e dell'acciaio.

La delegazione italiana si è astenuta dalla votazione

Il giornale *La Suisse*, riportando il resoconto della seduta che ha avuto luogo ieri della Conferenza internazoinale del lavoro, nella quale sono stati discussi ed approvati i singoli articoli della convenzione sulla durata del lavoro nelle miniere di carbone, da sottoporsi poi nel suo insieme alla votazione per appello nominale, dice che è da notarsi in modo speciale che la Delegazione italiana si è astenuta dal partecipare alla votazione in conformità della lettera di protesta presentata alla Conferenza nei giorni scorsi.

Guerra di case cinematografiche per un film antitedesco

BERLINO, 19 pom.

La Casa cinematografica americana « United Artist » è stata avvertita dall'industria cinematografica tedesca che se il *film* antitedesco intitolato « Gli angioli dell'interno », non sarà tolto dalla visione del pubblico all'estero, l'industria germanica prenderà dei provvedimento di rappresaglia contro la Casa americana in Germania e nei paesi di lingua tedesca.

"Fare presto!,,
L'intervista dei Chequers vista da Ginevra

William Martin in un poderoso articolo comparso sui giornali svizzeri: «L'intervista dei Chequers vista da Ginevra» viene ad alcune conclusioni che meritano di essere rilevate. Egli stabilisce un raffronto tra la politica internazionale francese e quella del *Foreign Office* con particolare riferimento alla Germania. Stando a Walliam Martin i due governi di Berlino e di Londra sembrano disposti a portare a Ginevra il problema delle riparazioni sotto una forma da precisare. Anche la questione dei debiti, inseparabile da quella delle riparazioni, dovrà esservi portata.

«Ciò che ha ritardato finora — annota acutamente il Martin — la soluzione di queste questioni nei confronti della Germania, è che la opinione pubblica francese non riesce a convincersi che la miseria della Germania stessa è reale. La maggior parte dei francesi, anche tra i più moderati, illusi da una propria situazione economica relativamente favorevole, pensano che lo spettacolo della miseria germanica venga esagerato per bisogno di causa. Così come i francesi erano persuasi nel 1922 e nel 1923 che la Germania distruggeva di proposito la propria moneta per non pagare le riparazioni, sono oggi persuasi che il pericolo sociale viene sfruttato per far paura all'Europa e ottenere delle concessioni finanziarie».

E' realmente così. La stampa nazionalista francese batte quotidianamente questo chiodo creando una atmosfera delicatissima anche per gli uomini politici che sono convinti del contrario. Ora William Martin, di cui non possono venire contestate le simpatie per la Francia, stabilisce la realtà delle cose in questi termini: «Non è questa — così egli — la concezione che domina a Ginevra, dove si hanno mezzi diretti per informarsi degli affari tedeschi. A Ginevra ci si rende conto, che, lungi dall'essere esagerato il pericolo sociale germanico, è forse ancora più grave di quanto appaia: nè ci si meraviglia se Brüning e Curtius, in qualche ora d'intervista, sono riusciti a comunicare ai loro interlocutori l'irrequietudine che li domina. E' da parecchi mesi che si attende a Ginevra che la Società delle Nazioni sia posta risolutamente di fronte alla necessità di prendere delle decisioni energiche nel campo economico e finanziario. Già l'ultima sessione dell'Unione europea ha dimostrato che gli uomini di Stato si rendevano conto in modo sempre più evidente della necessità di agire. Il solo fatto nuovo che emana dalle conversazioni dei Chequers è che oramai non si dice più: «Bisogna agire subito perchè l'inverno prossimo sarà grave». Oggi si dice: «Bisogna agire prima del prossimo settembre». La Società delle nazioni ha spesso fatto l'impressione di una «troupe» di comparse dell'opera comica che, cantando, continuano a dire: *Partiamo*, e non partono mai.

Oggi abbiamo davanti a noi un termine, il quale diventa per la Società delle nazioni un debito di fronte al mondo. Prima del settembre essa deve trovare un mezzo per rendere ai popoli, e specialmente al popolo tedesco, una luce di speranza».

La citazione è alquanto lunga ma essa ha il valore di un documento. D'altra parte appare evidente che il Governo di Londra sia animato dalle migliori intenzioni perchè agisce. Quello che è avvenuto a Vienna è sintomatico. I finanzieri francesi, approfittando della detresse austriaca, davano denaro alla povera repubblica ma imponevano condizioni politiche. Prima ancora che il tribunale internazionale dell'Aia siasi pronunciato sull'unione doganale e l'*Anschluss*, gli uomini di Stato austriaci avrebbero dovuto far macchina indietro su questo punto. Schober ebbe l'accortezza di rivolgersi ad Henderson che fece lavorare subito la Banca d'Inghilterra. Lo scacco francese fu evidente. I nazionalisti della Senna hanno un bel strillare, ma dovranno pure adattarsi alle nuove circostanze, ai fatti. I ministri inglesi, convinti della necessità di impedire lo sfasciamento del *Reich*, sembrano decisi ad agire. Il tempo urge. Non bisogna arrivare in ritardo. Se gli estremisti di destra o di sinistra riuscissero ad impossessarsi del potere in Germania, le conseguenze sarebbero gravissime e non per la Germania soltanto.

Fortunatamente Brüning è riuscito a mantenersi a galla con dei poteri quasi dittatoriali. Occorre che anche dal di fuori gli si venga incontro. L'unità europea ha le sue esigenze a cui non bisogna sottrarsi.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19 pom.

Situazione al 31 maggio 1931-IX al 10 giugno 1931-IX.

Valute auree lire 5.318.221.000; lire 5.323.273.000. Riserva.

Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati Forestieri e Certificati di credito sull'estero) lire 4.058.061.000; lire 3.989.754.000. — Portafoglio su piazze italiane 2.749.562.000; 2.666.771.000. — Anticipazioni 1.183.673.000; 1.226.146.000 — Circolazione dei bigl. 14.722.086.000; 14.630.013.000 — Debiti a vista 317.833.000 353.817.000 — Depositi in conto corr. fruttifero 1.334.694.000; 1.245.964.000.

Audace furto di 11 mila dollari

NEW YORK, 19

Informano da Bronx che negli uffici di quella succursale della Bank Of Times Square Trust hanno fatto irruzione sei banditi armati imponendo agli impiegati di non muoversi. Dopo avere svaligiato la casaforte del contenuto liquido cioè 11.000 dollari, i malandrini si sono dati alla fuga senza lasciare traccia. (*Radio Stefani*).

Abbonamenti a "L'Avvenire d'Italia,, per il II° semestre 1931

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mantenerle.

Ecco dei titoli che ci autorizzano a continuare e rinnovare l'appello: lo nostra storia si tesse di umile progresso quotidiano; domanda perciò di essere quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potrebbe essere la condizione che poniamo agli amici nel campo delle esigenze materiali (quelle ideali non avranno mai misura): ma questo « poco » che potrebbe significare anche soltanto un abbonamento, magari semestrale, bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E quanti amici, fedelissimi, che vivono ancora in margine all'umile rivendita, senza... lo scatto finale di una quota di abbonamento?

Eppure sarebbe nella logica, nella convenienza, certo nella benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indice numerico deve salire: le quote raggiunte non ci bastano, le mète sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere, le raggiungeremo!

Abbonamenti da oggi al 31 dicembre 1931 . . . . . . L. 26,50

» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. . . . » 52,—
» trimestrali a 90 giorni dalla messa in corso del giornale . » 14,—
» estivo-autunnali per 30 giorni . . . . » 5,—
» » » » 45 » . . . . » 7,—
» » » » 60 » . . . . » 9,50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina vaglia, oppure da versamento su conto corr. post. dell'Avvenire d'Italia N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4.

Da Tripoli a Gadames

Una carovana di 3.300 km. - Come si fondano e si sostengono le nostre scuole

TRIPOLI, Giugno

Per la prima volta si è effettuato un viaggio oltremodo interessante attraverso la Colonia, percorrendo una distanza di 3300 Km. in automezzo vale a dire, il tratto Ghat-Gadames che da molti era ritenuto insormontabile.

Lo scopo del « raid » attraverso quella parte del Sahara italiano, era quello di assicurare la possibilità del collegamento, mediante un anello di proporzioni immense, tra le varie località costiere e quelle più interne maggiormente interessanti il turismo e il commercio. Il viaggio venne compiuto in 23 giorni; dopo avere percorso i 3300 Km. in terreno difficilissimo e, per buon tratto, del tutto sconosciuto.

L'itinerario seguito è stato il seguente: Tripoli, Misurata, Bu Ngem, Hon, Sebba, Ubari, Serdeles, Ghat, Gadames, Nalut, Garian, Tripoli.

Il tratto fra Ubari e Serbeles, lungo la pista formata dagli automezzi militari, è a volte buono a volte difficile, per il fondo del terreno che è variabile e che, verso Serbeles, presenta veri pericoli per i precipizi rocciosi propri di quella zona.

Proseguendo poi verso Ghat, fra un terreno difficile e spesso incassato in un corridoio che si apre fra i monti, si ammira, a un certo punto, il così detto « Castello del Diavolo » costituito da un bellissimo effetto delle creste montuose che si rilevano a distanza.

Il tragitto è stato compiuto in otto giorni causa il percorso ignorato, con allungamenti e deviazioni, in modo che la distanza è stata di 900 Km. anzichè di 600. In alcuni punti le zone dunose hanno obbligato a munire le macchine di cingoli. Arrivati a Tamaseurif, la marcia era sbarrata da vere montagne di sabbia e occorse un lungo e faticoso lavoro per la ricerca di un passaggio, data la presenza di una dorsale sabbiosa a spine di pesce, oltre la quale si presentava un precipizio profondissimo.

E tra le medesime difficoltà di dune e di rocce si è giunti a Gadames.

Gli indigeni ci hanno accolto con molta cordialità, meravigliati e ammirati per la brevità del viaggio, che essi, coi loro cammelli, compivano in circa 20 giorni.

* * *

Gadames, la lontana perla africana situata, quasi vedetta di italianità, alle porte del Sahara. Dista da Tripoli circa 560 Km. seguendo la linea Garian Sinaunen.

Quanti hanno la ventura di visitare quella lontanissima località, ne restano veramente sorpresi e meravigliati. Circondata a nord da una estesa zona sabbiosa — un tempo attraversata soltanto dai cammelli — e a sud limitata dalle prime desolanti plaghe dell'immenso Sahara, par che abbia ottenuto un adeguato compenso dalla natura: una meravigliosa oasi alimentata da una provvidenziale sorgente d'acqua.

La nostalgica Gadames, dalle case di fango con le caratteristiche terrazzze merlate e imbiancate, che nascondono la vita e la miseria di una popolazione pacifica, contemplava, offre visioni proprie, singolari, che non si riscontrano in altre località dell'Africa: è l'ultimal propaggine di vita all'inizio della più temibile pianura africana.

Fino dal 1927, fu prospettata nell'oasi la necessità di una scuola italiana della cui opera era sentito il bisogno per le condizioni di completo abbandono in cui vivevano quasi tutti i bambini, affidati, in mancanza di meglio, alle cure dei laconici « fghi » (maestri arabi) i quali non si occupavano che del Corano.

L'anno seguente, decisa l'istituzione della scuola, fu destinato a Gadames uno dei nostri migliori insegnanti che aveva già egregiamente assolto il suo compito in un'altra scuola da lui diretta: quella di Giado.

* * *

Come in quasi tutte le località interne della Colonia, ove per la prima volta si parla di scuola italiana, l'istituzione della scuola di Gadames fu accolta dalla maggioranza della popolazione con diffidenza e mal celata ostilità, anzitutto per la grande, generale ignoranza di un popolo isolato dal mondo civile, sicchè del maestro di religione cristiana, che appare per la prima volta si ha ben poca fiducia.

Fu perciò necessario imporre lo obbligo della frequenza, nonostante l'esiguo numero dei ragazzi che poterono frequentare l'Istituto, a causa degli angusti locali adibiti a uso scolastico. Ma fin dai primi giorni l'ostilità cominciò ad attenuarsi, sia perchè gli allievi erano contentissimi della nuova scuola per la differenza di metodo d'insegnamento, per la rapidità con cui apprendevano nuove nozioni, e per i sistemi disciplinari tutt'altro che aspri; sia perchè ad essi venivano apprestate delle cure igieniche e fisiche, del tutto sconosciute nelle vecchie scuole.

Fu provveduto alla distribuzione, a tutti indistintamente gli alunni, di una razione di pane al giorno e, successivamente, ai più bisognosi fu dato del sapone.

A poco, a poco, la mal celata ostilità dei più caparbi venne scomparendo mercè l'opera appassionata del maestro italiano.

L'oscuro pioniere fu visto dagli indigeni curare gli alunni, spalmando con le proprie mani le pomate ristoratrici su certe teste ormai rose dalla tigna: sorpresi e commossi da tanta dedizione in uno straniero cominciarono a manifestare apertamente la loro soddisfazione.

Ed ora, dopo due anni di lavoro intenso, la scuola di Gadames rappresenta la sentinella avanzata d'Italia nel Sahara, e la persona del maestro è riconosciuta come quella di un benefattore dei bambini di quel centro, legati a lui da affetto indissolubile.

* * *

Vale la pena di riportare dal registro scolastico alcuni significativi cenni dei primi tempi:

Il primo novembre del 1928, il signor Giovanni Garganese riceve ordine di trsaferirsi da Giado a Gadames, per istituirvi una R. Scuola.

20 Novembre. Trovato finalmente il mezzo di trasporto, il maestro si trasferisce, proseguendo per Sinauen, col materiale scolastico. Viaggia con lui l'ufficiale postale che istituirà un ufficio a Gadames.

8 Dicembre. Inizio delle lezioni con 32 allievi divisi in due sezioni. I due locali non contengono più di 16 alunni ciascuno.

Il sanitario visita gli inscritti eliminando i tracomatosi e i tignosi più gravi, bisognosi di intensa cura.

10 Dicembre. Si effettua il taglio dei capelli, ciuffi e treccie cadono inesorabilmente, per combattere i parassiti.

20 Dicembre. Il Comandante della Zona sud-occidentale visita la Scuola. Il maestro interroga sulla parte del programma svolto in questi primi giorni destando meraviglia per i risultati che i fanciulli hanno dato in così breve tempo.

22 Giugno. Ultimo giorno di scuola. Il Colonnello De-Blavi, accompagnato dal Capitano medico e da due tenenti, visita in forma ufficiale la scuola.

Assiste ai saggi finali, pronunciando un discorso d'occasione, e distribuisce vari doni.

Esprime infine il suo vivissimo compiacimento gli insegnanti.

Sono state distribuite tra l'altro agli scolari doppie razioni di pane e di sapone. Evviva l'Italia!

* * *

Ancora una volta l'opera intelligente ed assidua di un maestro, pioniere della scuola italiana in lontanissime contrade ha saputo conquistare l'animo dei fanciulli affidati alle sue cure, preparando fin d'ora al nostro paese la sincera devozione di una gente che insofferente di ogni forma di dominio attraverso la lenta e sicura opera scolastica si prepara a comprendere e ad attuare domani le alte finalità della colonizzazione italiana.

M.

Gandhi spiega il suo pensiero circa le Missioni

MADRAS (India), 19 pom.

L'inatteso pronunciamento del Mahatma Gandhi contro il proselitismo cristiano ha sollevato una tale tempesta di proteste, che egli si è sentito costretto a chiarire più completamente il suo pensiero. Egli ha modificato le sue parole ed ha detto di essere contrario ai metodi impiegati nell'opera di conversione e non alle conversioni stesse. Ha soggiunto che colla sua ben nota simpatia per il discorso della Montagna, egli non può essere sospettato di avversione al Cristianesimo. Egli conta parecchi buoni amici fra gli Indiani Cristiani e non ha mai avuto alcuna difficoltà a mettersi in amichevole contatto colle masse cristiane, dovunque le abbia trovate. Disse di avere anche parecchie amicizie fra i Missionari stranieri. Ed ha assicurato che sotto lo Swaraj (regime indipendente) i missionari stranieri saranno liberi di continuare la loro opera. « In India, sotto lo Swaraj », egli scrive, « io non dubito che i missionari stranieri saranno liberi di continuare il loro proselitismo, come dico, con metodi sbagliati: ma essi dovranno sopportare coloro che, come me, diranno che, secondo la loro opinione, la strada è sbagliata ».

Si era riferito che Gandhi aveva detto di volersi liberare dai missionari stranieri, perchè criticava i loro metodi. Le sue rassicuranti dichiarazioni sono state accolte favorevolmente nei circoli cristiani, sebbene la sua critica ai metodi usati dai missionari dia occasione a malintesi sulla natura della loro opera e dei loro scopi.

Sebbene non abbiamo ragioni di guardare con tristezza e scoraggiamento all'avvenire del Cristianesimo in India, non possiamo tuttavia restare sorpresi se una corrente di opposizione si faccia sempre più sentire, specialmente contro l'opera delle conversioni. L'Indù non può persuadersi che la conversione al Cristianesimo non impliche l'accettazione del tipo occidentale di civiltà e di cultura. Non vede di malocchio un concittadino nato cristiano, ma non può sopportare l'idea di un Indu che abbracci il Cristianesimo. Proprio poche settimane fa, un Bramino, redattore di un giornale nazionalist di Madras, è stato licenziato perchè lui e sua moglie si erano fatti cattolici. Il direttore del giornale disse all'interessato che non avrebbe nulla da obbiettare se lui fosse nato cattolico ma che non poteva tollerare che avesse rinunziato alla fede dei suoi padri per abbracciare il cattolicismo. I suoi servizi avrebbero potuto essere continuati se non avesse avuta alcuna religione ed anche se avesse professato apertamente l'ateismo, ma il divenire cristiano era evidentemente un « crimine » contro il suo paese.

Anche attualmente negli Stati Indu molto progrediti di Travancore e di Cochin, dove i Cattolici sono circa un milione, una legge statutaria proibisce la costruzione di Chiese e l'apertura di cimiteri senza il permesso preventivo del Governo. Inoltre, ai convertiti al Cristianesimo vengono negati i diritti di ereditare le proprietà ancestrali e regolamenti vessatori proibiscono l'insegnamento religioso durante l'orario scolastico. Ciò non vuol dire che tali leggi siano destinate a restringere la libertà dei Cristiani nell'India sotto il Governo Swaraj, giacchè il Congresso ha votato un ordine del giorno in favore della neutralità religiosa dello Stato ed ha garantito la libertà religiosa ad ogni cittadino dell'India. Ma i convertiti delle alte caste possono aver da soffrire perdite materiali e sopportare molte difficoltà sotto forma di ostracismo sociale, come è attualmente il caso in India.

(Fides).

Le vittime e i danni di un ciclone in un distretto tedesco

BERLINO, 19

Nel distretto di Hagen si è abbattuto un ciclone che non è durato più di tre minuti, ma che sono bastati per uccidere tre persone, danneggiare gravemente gli stabilimenti industriali e le case nonchè abbattere numerosi pali telegrafici e telefonici.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

il Cardinale Van Rossum, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide,

S. E. Mons. A. Rossi Patriarca di Costantinopoli e Amministratore apostolico di Patti.

Voci infondate

L'Osservatore Romano pubblica la seguente esmentita sotto il titolo «Voci infondate».

« Qualcuno attribuendo forse alle autorità della Città del Vaticano metodi di rappresaglia alieni del tutto da esse e che invece ci consta essere usate in altri ambienti, ha fatto circolare la voce che verrebbero effettuati numerosi licenziamenti di addetti ai lavori in corso nella Città del Vaticano. Tale voce è del tutto falsa. Possiamo anzi aggiungere che sta avvenendo proprio il contrario poichè è stato recentemente accresciuto il numero degli operai adibiti ai lavori in corso ».

Il giubileo di professione religiosa della Priora delle Mantellate

Celebra in questi giorni il 50.o della sua professione Maria Giuliana Lilli, priora delle Monache Mantellate di Roma. Entrata nell'Ordine, che ha ormai sei secoli di vita, all'età di 23 anni, nel 1876, in tempi difficili, dovette emigrare con tutte le consorelle in numero di dodici dal vecchio convento alle Longare in Via S. Agata dei Goti; di qui al Monastero di S. Lucia in Selci e poi in una casa d'affitto in Via S. Giovanni Laterano, finchè nel 1907 potè acquistare un villino in via Mocenigo. Fu nominata Priora una volta nel 1894 e un'altra nel 1918 carica, che Ella tiene tuttora molto amata per la sua grande bontà ed eletta virtù.

I lavori nelle cripte vaticane

I lavori nelle cripte vaticane sono in continuo sviluppo. Al passaggio che immette nel corridoio del Tesoro alla Sacrestia si sono iniziati i lavori per murare la lapide commemorativa del compianto card. Merry del Val. Sono pure in via di compimento le opere per il rivestimento marmoreo della tomba dello stesso defunto Cardinale e si sta nel frattempo provvedendo al restauro di quella prima cripta che raccoglie tanti ricordi dedicati alla memoria di Pio X e di Benedetto XV.

S. M. il Re al Duca di Genova per il congresso della pesca

TORINO, 19

Al Duca di Genova che, quale presidente del Congresso della pesca, interprete dei sentimenti dei congressisti, aveva inviato un telegramma di ossequio al Re, Sua Maestà ha così risposto:

« S. A. R. Duca di Genova - Torino — Rendo vive grazie a Vostra Altezza Reale e ai congressisti tutti del pensiero cortesemente a me rivolto al termine dei loro lavori intesi alla realizzazione di nuovi proficui propositi nel campo dell'industria peschereccia italiana Cordiali saluti — Aff.mo Cugino *Vittorio Emanuele* ».

L'importazione del giocattolo in aumento mentre diminuisce l'esportazione

ROMA, 19

L'*Agenzia di Roma*, rilevando la prossima manifestazione per la diffusione e l'acquisto del giocattolo italiano, pubblica alcune cifre particolarmente dolorose in quanto manifestano una persistente e ingiustificata nostra dipendenza dall'estero nell'acquisto di prodotti che possono essere forniti dall'attività italiana.

L'importazione dei balocchi e delle bambole che nel 1922 ammontava a L. 7.700.000 è salita, nel 1928, a 21.554.959 lire. Nel 1929 e 1930, mal grado la crisi generale e la conseguente diminuzione mondiale delle vendite, la nostra importazione ha raggiunto ancora rispettivamente 20,406.395 e 15.403.411 di lire.

Per contro la nostra esportazione che era salita nel 1927 alla cifra di 8.108.762 di lire, è scesa nel 1930 ad appena 3.041.998 di lire.

Il gran pubblico dovrebbe meditare su codeste dolorose verità e chiedersi se sia lecito, ad esempio, che la importazione dei balocchi di legno sia salita da 15.789 chilogrammi nel 1929 a 17.693 nel 1930; se ancora sia possibile ammettere una importazione di balocchi fatti principalmente di metalli comuni per 161.542 chilogrammi e per il valore di 3.298.883 lire nel 1930 quando la materia prima concorre in proposito in misura minima e richiede, nella maggior parte, mano d'opera la quale potrebbe essere pagata a nostri operai e non a quelli di altre nazioni; se sia concepibile che per le nostre bambine siano stati comperati all'estero nel 1930, 77 mila 978 chilogrammi di bambole per un valore di 4.111.700 lire.

L'*Agenzia di Roma* osserva che queste cifre dimostrano che anche per questo aspetto degli acquisti sia ancora da migliorare e sviluppare l'attitudine dei consumatori italiani. D'altra parte conviene che la produzione del giocattolo italiano si organizzi e raffini sempre meglio al doppio scopo di raggiungere basso prezzo e alte qualità artistiche e di interesse che assicurino anche in Italia più largo smercio al giocattolo italiano. In sostanza esso dovrebbe essere studiato da artisti ed esperti della materia con precisazione delle sue finalità. Il problema qui è di iniziativa, organizzazione e coltura e sarà certamente sempre meglio studiato e risolto dai fattori competenti.

Transitabilità stradale

ROMA, 19 pom.

L'Azienda autonoma statale della strada, in data 18 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 36 del Lago di Como e dello Spluga, tratto Chiavenna-Campodolcino, frane, transito interrotto, probabile durata giorni 2.

La sentenza della Magistratura del lavoro sulla vertenza delle mondariso

ROMA, 19

La Corte d'appello di Roma, funzionante come magistratura del lavoro, pronunciandosi sulla vertenza sorta fra la confederazione nazionale sindacati fascisti della agricoltura e la Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori per la determinazione delle tariffe salariali riferenti ai lavori di mondariso per lavoratori forestieri e locali da valere per la stagione del 1931; a completamento e integrazione dell'accordo già intervenuto fra le dette confederazioni, con tutte le altre clausole, inerenti ai rapporti collettivi di lavoro scaduti e ciò per le provincie di Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia, Milano e circondario di Cremona; visto il ricorso presentato dalla Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti degli agricoltori, depositato nella cancelleria di questa magistratura il 23 maggio 1931: tenute presente le deduzioni delle parti sia scritte che orali, ed esaminati i documenti, determina:

1) che per l'annata agraria 1931 i salari da corrispondersi per la mano d'opera addetta alla monda del riso sia locale che forestiero siano ridotti del 24 per cento di quelli alla tabella già stabilita per il decorso anno 1930 e che si intendeno qui trascritte con le corrispondenti riduzioni;

2) che la ritenuta individuale per la corresponsione del vitto ai lavoratori forestieri resti fissata per la stagione 1931 in L. 1,40 per ogni giornata con somministrazione del quantitativo di generi alimentari già concordati.

3.o Restano ferme e in vigore tutte le altre clausole di carattere giuridico ed economico già stabilite nel contratto collettivo del decorso anno 1930, sulle quali le parti hanno dichiarato di essere d'accordo e che debbono aversi qui per trascritte.

4.o Dichiara compensate fra le parti le spese ordinarie di causa.

Roma, 19 giugno 1931, IX.

Firmati: Presidente D. Ranga-Meale, Crati, Franco, Angelini, Sampietro.

La riduzione del 24 per cento, tradotta in cifre, importa le seguenti tariffe:

10.64 per i forestieri, 11,06 per i locali di Mortara e Novara, 10,30 per Pavia e circondario di Milano, 10 per Lodi e Cremona.

Il Presidente dopo la lettura della sentenza ha rilevato l'esempio di alto civismo e di fede nel fascismo dato dai lavoratori accorsi a prestare l'opera propria senza sapere quale fosse il loro salario, ed ha accennato anche al senso di disciplina dei datori di lavoro.

Forzato atterraggio di S. E. Riccardi

ROMA, 19

S. E. Riccardi, sottosegretario alla Aeronautica, è partito stamani dall'aeroporto di Centocelle insieme al suo aiutante di volo capitano Gaeta ed al motorista maresciallo Rampini, a bordo di un apparecchio « CA 101 » per recarsi a Parigi via Moncenisio, in rappresentanza della R. Aeronautica alla inaugurazione del monumento ai caduti dell'idrovolante « Latham 47 », che avrà luogo a Caudebec en Caux il 21 corrente. Sull'appennino ligure piemontese l'equipaggio ha dovuto deviare dalla rotta per evitare estese formazioni di nubi temporalesche, ed è stato costretto, per esaurimento di carburante, alle ore 14 circa, ad effettuare un atterraggio di fortuna in terreno accidentato presso Cuneo. I componenti l'equipaggio hanno riportato contusioni di lievissima entità, mentre l'apparecchio è rimasto seriamente danneggiato. S. E. Riccardi proseguirà oggi stesso per Parigi.

Due disgrazie aviatorie

ROMA, 19

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal capitano Signorelli Gaudenzio, con a bordo un sergente maggiore pilota Viani Antonio, durante una esercitazione di volo cieco usciva da una nuvola alla quota di 500 metri in posizione rovesciata. Il capitano Signorelli non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo e cadeva con esso; il sergente maggiore Viani tentava di salvarsi lanciandosi da 150 metri col paracadute, ma durante la fase di spiegamento il paracadute rimaneva impigliato nei piani di coda dell'aeroplano che ne impediva la completa apertura. I due piloti sono deceduti.

I ricevimenti del Capo del Governo

I lusinghiero esito della Quinta Fiera Tripolina

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. De Bono, il Gr. Uff. Rodolfo Giorgi rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli, che gli ha fatto omaggio del catalogo della Quinta Fiera tripolina e della medaglia d'oro commemorativa della Fiera stessa, ragguagliandolo altresì sul lusinghiero esito della manifestazione testè chiusasi.

Il Duce ha gradito d'omaggio e si è compiaciuto con gli organizzatori della rassegna coloniale, domandando anche informazioni sulla prima Mostra internazionale d'arte coloniale per il cui apprestamento fervono i preparativi. *(Stefani)*.

La bilancia commerciale italiana nei riguardi della Francia e dell'Ungheria

ROMA, 19

L'*Agenzia di Roma* informa, che nel primo trimestre dell'anno corrente il commercio estero italiano ha potuto retificare la sua posizione rispetto a due paesi convertendo in avanzo il disavanzo della sua bilancia commerciale. Nei riguardi della Francia abbiamo infatti importato per 193.699.926 ed esportato per 262.932.660 di lire nei riguardi dell'Ungheria abbiamo importato per 27.555.825 ed esportato per 27.728.765.

Vulcano giapponese in attività

TOKIO, 19

Viene segnalato che il vulcano Jakedake, nelle Alpi Giapponesi, a occidente di Matsumoto, è entrato stamane in una fase di eruzione violenta accompagnata da boati formidabili e da una copiosa pioggia di ceneri che si riversano sui villaggi ai piedi delle montagne.

Le difficili condizioni materiali del basso clero in Ungheria

BUDAPEST, giugno

Eugenio Fertsak, prendendo lo spunto dal quarantesimo della «Rerum Novarum», pubblica sulla «Nemzeti Ujsag» un notevole articolo per il miglioramento della situazione materiale del basso Clero. Egli dice che la situazione della antica chiesa cattolica ungherese, in altri tempi ricca, è ben lontana dall'essere oggi abbastanza vantaggiosa come qualcuno vorrebbe tendenzionalmente fare credere. Alla fine della guerra mondiale i fondi della chiesa cattolica furono interamente distrutti e la crisi economica mondiale facendosi particolarmente sentite nell'agricoltura, ha sensibilmente diminuite le sue rendite. D'altra parte i compiti del ministero, la costruzione e il mantenimento delle chiese, delle scuole, l'assistenza sociale degli impiegati si sono moltiplicati. Sarebbe compito principalissimo dei cattolico quello di scuotere l'opinione pubblica a intervenire per migliorare la situazione materiale, onerosissima, del basso clero. Bisogna ottenere che il clero possa interamente dedicarsi alla sua vocazione: l'educazione morale del popolo.

Il deputato Giulio Petrovaz, ha preso la parola nell'aula del Parlamento, per gli istitutori confessionali e del bassdegli istitutori confessionale e del basso clero. Egli segnalò, raccomandandolo, il sistema olandese, secondo il quale lo Stato dovrebbe accollarsi il mantenimento di tutti gli istitutori ciò che significherebbe uno sgravio materiale dei comuni che hanno scuole da loro dipendenti o confessionali. Lo Stato poi dovrebbe indenizzare il clero delle prestazioni in natura e incaricarsi egli stesso di raccoglierle. La raccolta delle prestazioni in natura, nei tempi critici che attraversiamo, è una cosa molto difficile che il clero non può fare senza attirarsi addosso molte antipatie.

Il conte Klebelsberg, ministro della Istruzione Pubblica e dei Culti ha promesso di non inserire alcuna nuova voce di spese nel bilancio dei Culti, se prima non ha migliorato la situazione economica del personale insegnante e del clero, ed eliminate le passività. Egli dichiara di non avere ambizione più alta di quella che di elevare nel più alto grado l'istruzione del popolo.

Le dichiarazioni del ministro dell'Istruzione pubblica e dei culti, ha prodotto una ottima impressione, anche perchè i sopravvenuti avvenimenti di Spagna hanno dimostrato a più riprese che la disagiata condizione materiale degli insegnanti e del clero, ha una influenza deleteria per l'educazione del popolo. La parsimonia in questo campo mena a dei movimenti sovversivi che hanno per conseguenza non solo la rovina materiale del popolo, ma anche la distruzione dei documenti più preziosi della civiltà.

Solenni onoranze belghe agli esploratori della stratosfera

BRUXELLES, 19 pom.

Alla presenza dei Sovrani, del corpo diplomatico, dei membri del Governo, delle alte cariche dello Stato, del Rettore dell'Università coi membri del corpo accademico e di numerosissimo pubblico, nel palazzo dell'Accademia, è stata tenuta una solenne seduta in onore dei professori Pichard e Kipfer.

Sono stati pronunciati vari discorsi inneggianti all'audace impresa aeronautica dei due scienziati.

Ha risposto il prof. Pichard spiegando gli scopi dell'ascensione compiuta e illustrando i risultati raggiunti. Il prof. Pichard ha terminato preconizzando la possibilità di realizzare viaggi aerei a grandi velocità nella stratosfera.

Ucciso al confine jugoslavo mentre tenta di entrare in Albania

TIRANA, 19

Il giornale « Vulneti » riceva da Kukes che certo Uk Saliki, mentre varcava il confine jugoslavo diretto in Albania, unitamente alla moglie e a due bambine, stanco delle persecuzioni delle autorità jugoslave, è stato ucciso dalle guardie di confine.

Il giornale aggiunge che uno dei bambini è stato posto in salvo dagli amici dell'ucciso mentre la moglie e l'altro bambino sono stati arrestati. Si teme che questi abbiano subito la stessa sorte del marito e padre.

Il comm. Rava sarà nominato governatore della Somalia ?

ROMA, 19

Secondo i giornali romani è di imminente pubblicazione un decreto con cui il 1.o luglio l'attuale vice governatore della Tripolitania comm. Rava sarebbe nominato governatore della Somalia.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 19

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. Decreto 7 maggio 1931 n. 644 concernente il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista del commercio all'ingrosso dei prodotti chimico-farmaceutici e delle specialità medicinali e l'approvazione del relativo statuto.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto legge 1.o giugno 1931 n. 685, che apporta modificazioni ai dazi di confine sul piombo sui lavori di piombo e prodotti derivati.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione e il decreto 10 giugno 1931 n. 723 concernent la obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella produzione di farine e di semolini per uso alimentare.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Ministero dell'Agricoltura e le foreste in data 16 giugno 1931 contenente le norme concernenti l'obbligo dell'impiego di frumento nazionale nella produzione di farine e semolini per usi alimentari.

Gradevole constatazione.

Si comprende facilmente la gioia che deve provare un malato al quale nulla fin qui è riuscito a dissipare le sue sofferenze, nel constatare il profondo miglioramento apportatogli dalle **PILLOLE PINK**.

E' certo che le **PILLOLE PINK** sono un rimedio che risponde esattamente ai bisogni dell'organismo indebolito dai disturbi e malesseri così frequenti, che hanno la loro causa principale nell'impoverimento del sangue e nell'indebolimento dei nervi.

Sig. Agostino Muciaccia.

Le **PILLOLE PINK** esercitano un'azione tanto più salutare in quanto non soltanto sono un incomparabile rigeneratore del sangue e dello sistema nervose, ma altresì un potente stimolante delle differenti funzioni dell'organismo. Gli indeboliti, gli anemici, gli affaticati, i fanciulli nel loro sviluppo, le donne nella menopausa, traggono un salutare profitto dall'uso delle **PILLOLE PINK**.

« Da quando ho fatto una cura di **PILLOLE PINK**, non soffro più dei mali di stomaco e dei disturbi digestivi che da tempo risentivo. — Dichiara il Sig. Agostino Muciaccia, via Ciampestrino n° 4, Bovisa (Milano). — Le **PILLOLE PINK** sono state per me un ottimo rimedio che mi ha perfettamente ristabilito. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000 s. m.)

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di Tonezza, di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggiatura perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pinete, la Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arredamento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della Compagnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

CONTRO EMORROIDI

UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI

In tutte le FARMACIE e presso la S.A. G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 38 - MILANO

Dott. M. CESARI

Via Farini 29 Telef. 21-899

Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici

Dalle 11,30-12,30 e 16-18 escluso i festivi

MALATTIE delle VIE URINARIE

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA

Dott. PANTOLI

Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

La più efficace

delle reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno e Abruzzi
3.a — Toscana occidentale Marche ed Emilia
4.a — Torino e Liguria
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e Isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia e Lombardia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta sull'*Avvenire d'Italia* è come fatta su 15 quotidiani.

Giornali di resa

vendonsi presso l'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia

Bologna - Via Mentana 4

al prezzo di Lire 70 al Quintale

Cose belle

Il quaderno antoniano de *La Festa* contiene la più completa ed attraente illustrazione della vita e delle opere mirabili del Santo dei miracoli.

Il valore eccezionale degli eminenti scrittori, la potente genialità degli artisti, che hanno collaborato rendono la pubblicazione uno dei più belli omaggi al Santo di Padova.

Quanti hanno culto per il mite e forte figlio del Poverello, quanti non hanno potuto peregrinare alla Basilica che raccoglie l'Arca del Taumaturgo, quanti nelle benemerite Conferenze di S. Vincenzo sono i misericordiosi distributori del Pane di S. Antonio, acquistino e diffondano il quaderno antoniano de *La Festa*.

Una copia L. 3,50 - Dieci copie L. 31 - Cinquanta copie L. 140 - Cento copie L. 262.

* * *

Un altro quaderno, che ha avuto imponente successo per il singolare interesse dell'argomento è stato quello su la *Santa Sindone*.

Sono ancora disponibili alcune copie della IV ristampa.

Una copia L. 2.

Quaderno antoniano e quaderno della Sindone L. 5.

Inviare vaglia ed ordinazioni Soc. An. LA FESTA - Via Mentana 4, Bologna.

* * *

Abbonamento a LA FESTA dal 15 giugno al 31 dicembre compreso il numero della S. Sindone e il quaderno Antoniano L. 35.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

E' USCITO IL "CARROCCIO"

DEDICATO ALLA RERUM NOVARUM

Fatene richiesta inviando L. 1,50 in francobolli all'Amministrazione Via Mentana 4 - Bologna.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico ». (Card. Minoretti).

che cosa è il "CINZANINO"?

LE LETTERE di Luigi Veuillot

Il più bel monumento che si possa innalzare alla gloria di Louis Veuillot è l'edizione definitiva delle sue «Opere complete». Questo il voto ripetuto dai critici e dagli ammiratori dell'illustre scrittore, nel 1913, il centenario della nascita di Louis Veuillot.

Il suo erede letterario, François Veuillot, si mise subito all'opera per compiere il voto degli amici, ch'era pure il suo voto.

1914! I primi due volumi interamente composti dovevano uscire in ottobre. Ma non uscirono. La grande guerra aveva interrotto quell'impresa, come tante altre. Essa non perì, nella tormenta; ma subì un lungo ritardo.

Ripresa sulle basi dell'avanguerra, essa comprende, com'è noto, tre serie distinte pubblicate da Lethielleux a Parigi: *Opere diverse*, *Corrispondenza*, *Varie*. La prima serie, in quattordici volumi, venne pubblicata dal 1924 al 1930. La seconda, iniziata l'inverno scorso, con un ritmo accelerato, grazie all'energia ed alla competenza di François Veuillot, è già al quarto volume; ne comprenderà ,dodici dei quali almeno cinque di lettere inedite; e l'editore promette di completarla in due anni.

*

Fra tutte le opere di Louis Veuillot è certamente la sua *Corrispondenza* quella che è destinata ad aver maggior fortuna. Successo immediato, unanime e che non si è mai smentito. Coloro che non avevano avvicinato lo scrittore durante la sua vita, che non lo conoscevano che attraverso alcuni articoli polemici, qualche volta svisato da avversari non intelligenti o malevoli, che ignoravano la dolcezza sparsa nei tanti capitoli di *Ça et là* o delle *Historiettes e fantaisies*, scoprivano ad un tratto, all'apparire del primo volume delle lettere, un uomo che non aveva nulla affatto dello spauracchio della leggenda, ma che era invece un narratore simpatico, spirituale senza amarezza «un tenero che amava di amare».

Ritratto di una grande anima, quadro storico di un periodo in cui si agitavano questioni vitali per la Francia e per la religione cattolica; i due aspetti essenziali di questa corrispondenza appaiono in una luce più chiara. I due primi volumi (1831-1848) ci mostrano più specialmente l'uomo intimo e lo scrittore o l'operaio in came, come gli piace definirsi; sotto questo aspetto si sa che Veuillot è semplicemente ammirabile. I volumi terzo e quarto — fatta riserva per le lettere di lutto — ci rivelano piuttosto l'uomo pubblico sotto il giornalista. Questa professione è piena di scogli e quando si è evitato Cariddi ci si incontro con Scilla. Quante volte Louis Veuillot ne ha fatta l'esperienza! Bisognava accontentare degli amici o, — cosa più delicata — delle alte cime che, ugualmente rispettabili, si contraddicevano. Si tirava d'affare o con un silenzio, o con una delicata franchezza.

Più dolorosa fu la sua situazione nei riguardi del Vescovo di Orléans, dell'Arcivescovo di Parigi, di Falloux e di Montalembert. Non si trattò di decidere perentoriamente chi ebbe ragione per la forma o per il contenuto: la cosa è lunga e troppo complessa per venir delucidata in un articolo di giornale. Bisognerebbe studiare i documenti delle due parti e sarebbe ben strano che si arrivasse a concludere che lo stesso ebbe sempre ragione. Almeno i volumi 3.o e 4.o della *Corrispondenza* ci confermano, con gran lusso di documenti, quanto avevamo già letto nei libri di Eugène Veuillot e di Eugène Tavernier. Ossia innanzi tutto Louis Veuillot ebbe sempre ragione nelle questioni dottrinali perchè seguì sempre docilmente, con uno slancio gioioso, con un perfetto disinteresse, gli insegnamenti formali e le direttive pratiche del Sommo Pontefice ed è questo merito eroico, ben più che le sue violenze di lingua, che gli ha valso le odiose persecuzioni di alcuni liberali. Egli difese talvolta le sue opinioni con troppa foga ed asprezza in alcune questioni libere, ma d'altro lato, forse, si esagerò quando si interdì a Parigi e ad Orléans il giornale di un notorio difensore della Chiesa e della Patria. In queste congiunture dolorose Veuillot seguì la via normale: consultò altri Vescovi ed il Nunzio poi chiese il suo diritto con una rispettosa fermezza a quelli che l'avevano colpito. Non avendolo ottenuto, ricorse al Sovrano, al Papa, che, coi giusti mezzi che sono di regola alla Corte Romana, ristabilì nei suoi diritti il fedele e «bollente» servitore.

Dei cattolici liberali gli fecero espiare il successo ottenuto — i fatti lo provano — pubblicando un foglio redatto da un povero infelice a corto di denari. Veuillot perdonò, a questi, che divenne il suo fedele amico.

I volumi 3.o e 4.o ci fornirebbero pure numerosi documenti per poter giudicare l'attitudine di Veuillot nei riguardi di Napoleone; ma, per apprezzarlo giustamente, bisogna porlo nel quadro generale dei principi politici del grande polemista.

Vi sono infine, gli avversari del di fuori che insultano pubblicamente la Chiesa e la morale più elementare.

« Risparmiateli! Non stuzzicateli! — supplicavano i *charitains* — potrebbero convertirsi o... diventar troppo cattivi!».

Louis Veuillot, per il giornale, preferì un altro metodo. Sempre leale nella polemica — e non è sempre stato ripagato con altrettanta lealtà — rispose agli oltraggi pubblici che i corruttori del popolo pubblicavano nei loro libri e nei loro giornali, con l'ironia ed una logica schiacciante. Queste risposte — poichè Veuillot non attaccò mai per il primo e rispettò sempre la vita privata dei suoi avversari — si troveranno nella terza serie delle *Opere complete* che conserverà il titolo già noto *Varie*. Si trovano, certo nelle sue lettere, gli echi della battaglia; ma, lasciando ai *charitains* il diritto di far la polemica a modo loro, rivendica anche per sè — nella *Corrispondenza* come nelle *Varie* — il diritto di impiegare il suo modo, di usare, nel suo giornale dell'ironia per rispondere alle ingiurie.

Nei quattro volumi ora apparsi, fortunatamente non è la parte polemica che ha il predominio, ma la tenerezza: gioiosa, serena, o melançonica, o rassegnata fino all'eroismo. Compaiono volta a volta il figlio, il fratello, l'amico, lo sposo ,il padre, devoti fino al sacrificio; l'ospite o il convitato riconoscente e spirituale; l'apologista intelligente e pieno di zelo per la religione cattolica e specialmente pel suo apostolato missionario (cfr. Goyau: *L'Eglise en marche*, 1.a serie *ad finem*); il cristiano che accorda esattamente la propria condotta all'alta dottrina ch'egli professa; lo scrittore delicato che, nelle sue lettere, racconta apertamente la sua vita, le sue gioie, le sue sofferenze con lo stesso abbandono, la stessa umiltà che aveva messo sotto quel velo trasparente dei *Pélegrinages de Suisse, di Rome et Lorette*, delle *Historiettes et fantaisies*, di *Ça et là*. Così le lettere illuminano i libri e ne precisano il senso e la portata.

Un uomo leale e tenero, uno scrittore perfetto, un cristiano illuminato e valoroso: questo è colui che si incontra nella nuova edizione della *Corrispondenza* di Louis Veuillot.

Trattando soggetti letterari interessanti e che l'edizione delle *Opere complete* rende più facili, leggendo le lettere scritte a Friburgo, Bâle, Ginevra, Parigi, i lettori avvranno la bella sorpresa di trovare un uomo del popolo, rimasto umile e che il suo genio, trasfigurato dalla sua fede, ha innalzato all'altezza di un ideale di lavoro, di pietà e di devozione di cui pochi esempi ci son rimasti fra i grandi scrittori del XIX secolo.

Antonia Crausaz

Lo "Schedario Centrale di Bibliografia Romana,,

ROMA, 19 pom.

Nell'ultima seduta plenaria del II.o Congresso Nazionale di Studi Romani il Segretario Generale, Carlo Galassi Paluzzi, fece, fra le altre, una proposta che fu votata per acclamazione: la creazione cioè da parte dell'Istituto di Studi Romani di uno «*Schedario Centrale di Bibliografia Romana*».

L'Istituto di Studi Romani, in virtù di quel voto, ha già posto mano all'organizzazione dello *Schedario*. Si tratta d'impiantare e coordinare con criteri di rigore scientifico un colossale catalogo di schede, che dovranno segnalare tutti i libri esistenti nel mondo, che riguardino Roma a qualsiasi titolo.

A tutta questa importante impresa sopraintende una Commissione Ordinatrice composta da S. E. Emilio Bodrero, gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, prof. Carlo Cecchelli, on. prof. Pietro De Francisci, dott. comm. Luigi De Gregori, S. E. Pietro Fedele, prof. comm. Carlo Galassi Paluzzi, S. E. Pier Silverio Leicht, prof. Bruno Migliorini, prof. Guido Rispoli, gr. uff. Francesco Salvagnini, comm. Francesco Tomassetti.

La direzione dell'opera è affidata al prof. Galassi Paluzzi, Segretario della Commissione è il prof. Rispoli.

Il lavoro in pochi mesi ha già assunto vaste proporzioni. Le biblioteche di Roma quasi nella totalità sono state interessate ed hanno risposto fervidamente all'appello, così che già si è potuto iniziare il lavoro fuori Roma.

Ultimamente si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Fedele, la Commissione Ordinatrice. Dalla relazione del prof. Galassi Paluzzi, intorno al lavoro sinora compiuto e al lavoro da farsi, è risultato che sono state sinora distribuite dall'Istituto alle varie Biblioteche, interessate all'importante iniziativa, oltre 85.000 schede e che sono state sinora, debitamente redatte, restituite all'Istituto circa 70.000 schede.

Le schede saranno distribuite in tre cataloghi, uno *per autori*, un altro *per materie* e un terzo a *soggetto*. L'indicazione bibliografica completa sarà integrata dalla segnalazione della biblioteca o delle biblioteche possseditrici dell'opera in questione. Lo Schedario pertanto diventerà un prezioso centro internazionale di informazioni bibliografiche romane, al quale gli studiosi di tutto il mondo potranno e dovranno far capo per tutto quanto riguardi Roma e la civiltà latina.

Passione di collezionisti

45 00C esemplari diversi di farfalle

(Nostro servizio particolare)

BADREICHENHALL, 19 pom.

(SIC) - In questi giorni è stata aperta al pubblico la più vasta e ricca collezione di farfalle esistente in Europa. Essa comprende ben 45.000 esemplari diversi di farfalle, e tuttavia questo numero non rappresenta che una quinta parte soltanto della intera collezione originaria che era stata messa insieme durante molti anni di paziente ricerca ... noto entomologo monacense Dannehl.

Il principe ereditario del Belgio all'Esposizione coloniale

PARIGI, 19 pom.

Il Principe ereditario del Belgio ha visitato l'esposizione coloniale recandovisi in incognito.

Audacie femminili

Due aviatrici americane in gara per la traversata atlantica

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19 pom.

(S. I. C.) - Due giovani aviatrici americane, una delle quali appartenente alla società newyorckese e l'altra aviatrice professionasta specializzata nelle acrobazie aeree, sono attualmente impegnate in una gara animosa e cavalleresca per conquistare l'onore di essere la prima donna ad inaugurare quest'anno la stagione delle traversata aeree transatlantiche. I progetti delle due aviatrici sono già completi in tutti i dettagli.

La signorina Ruth Nichols detiene i records femminili americani di velocità e di altezza.

La signorina Nichols conta di volare col suo apparecchio transatlantico da New York direttamente a San Giovanni di Terranova. Qui farà una breve sosta, il tempo sufficiente a rivedere il motore e a dare gli ultimi ritocchi all'apparecchio prima di slanciarsi attraverso la distesa oceanica coll'intento di raggiungere l'aeroporto inglese di Croydon, vicino a Londra, senza fare nessuno scalo. Essa ha scelto per questo volo un apparecchio di fabbricazione americana, del tipo monoplano a cabina completamente chiusa, ed azionato da un motore capace di imprimergli una velocità sufficiente per coprire la distanza in un tempo massimo oscillante dalle tredici alle quindici ore complessivamente.

La signorina Nichols ha deciso di effettuare la traversata durante la notte, per cui essa spiccherà il volo da San Giovanni di Terranova nel tardo pomeriggio, in modo da poter essere sulle coste europee nelle prime ore del mattino seguente. Essa si dirigerà inizialmente su Londra, coll' intenzione però, se tutto andrà bene e la riserva di carburante quando essa giungerà sulle coste europee sarà sufficiente, di prolungare il volo fino a raggiungere l'aeroporto di Le Bourget, presso Parigi.

L'altra aviatrice è la signorina Laura Ingalls, aviatrice di professione; anch'essa ha deciso di tentare la traversata aera dell'Atlantico dall'America all'Europa, ma ancora non ha stabilito tutti i particolari del suo tentativo. La signorina Ingalls detiene un record stupefacente di audacia ed abilità come aviatrice, avendo eseguito per ben 980 volte di seguito il cerchio della morte. Essa ha intenzione di effettuare la traversata senza scalo spiccando il volo direttamente da New York e di avventurarsi sopra l'Oceano senza fare sosta in nessun altro campo sulla costa americana.

Ambedue le aviatrici esprimono la più grande fiducia per il successo della propria impresa, sicure come sono che la traversata potrà essere effettuata facilmente e senza eccessivi pericoli, più di un qualunque altro volo senza scalo su lunga distanza. Secondo la signorina Nichols i pericoli che la traversata atlantica presenta in più di un altro volo della stessa durata sono stati ridotti attualmente a meno del due per cento, in seguito ai grandi perfezionamenti raggiunti dalla tecnica aeronautica specialmente nella costruzione dei motori, degli strumenti di direzione e nei servizi di informazioni meteorologiche. Essa ha dichiarato che porterà con se l'equipaggiamento necessario per volare a grande altezza, oltre i 10.000 metri, in caso che ciò sia necessario per evitare il tempo cattivo. Essa conta di partire al massimo tra tre settimane.

Un giornalista d'altri tempi: "Mikros,,

Con l'avvocato Calligari al Piazzale Michelangelo - La guardia fedele della vecchia "Unità Cattolica,, - Uno scrittore d'eccezione - "Pugno di ferro, guanto di velluto,,

FIRENZE, giugno

In un pomeriggio domenicale di primavera — saranno ormai più di tre anni — mi trovai al Piazzale Michelangelo con l'avvocato Ernesto Calligari, direttore dell'*Unità Cattolica* e un amico suo.

Giornata splendida: il panorama si stendeva vasto più oltre la bruna macchia del parco delle Cascine, su per le pendici di Monte Morello, di Fiesole, di Settignano che incorniciano la discesa di tetti sui quali si alzano la Cupola del Brunellesco, l'ardita torre d'Arnolfo, il campanile cuspidato di Santa Maria Novella la torre del Podestà, e quanti altri monumenti d'architettura l'arte donò a questa mia incomparabile città.

L'avvocato Calligari benchè ligure conosceva l'arte e la storia di Firenze meglio di tanti fiorentini e ne parlava con entusiasmo non scevro di nostalgia per la sua patria da cui lo teneva per quasi tutto l'anno lontano, l'alta volontà di chi l'aveva inviato e lo manteneva alla direzione del vecchio giornale cattolico tornato da torinese fiorentino.

Mentre si parlava s'avvicinò un ragazzetto vestito d'una divisa che somigliava a quela dei giovani esploratori; ma non era dei nostri; facevà da messo di un *colpoltore* protestante e ci offriva opuscoli di propaganda per conto di un ufficiale dell'Esercito della Salvezza.

Io scrollai le spalle: il Calligari passò la mano sotto il mento del ragazzetto e gli disse pacatamente: « Io ho la torta intera, e tu me ne offri una fetta! ». Il piccolo ignaro propagandista non capì probabilmente nulla, girò sui tacchi e se ne andò. La frase mi colpì: nel tono e nel significato c'era tutto Calligari.

Sicuro della sua fede, maturata in anni di riflessione e di studio, affinata nelle esperienze di una vita dedicata tutta intera alla sua difesa, sapeva di possederla intera. Chiara dunque in lui la posizione davanti a quanti ne possedessero soltanto una fetta, o poche briciole.

Mons. Giovanni Menara tracciando un profilo del Calligari premesso al volume testè uscito che raccoglie i migliori fra gli articoli del giornalista insigne scrive:

« Consapevole di compiere una missione e non soltanto di esercitare una professione, scriveva con una forza, con una compitezza, con un senso di misura che raramente è dato di trovare nella stampa periodica contemporanea ».

Questa forza, compitezza e questo senso della misura erano in lui connaturati in tutta la vita e chi gli ha vissuto vicino anche per poco non lo dimentica.

* * *

A circa due anni dalla morte di «Mikròs» Mons. Giovanni Menara chè gli fu vicino per vari anni nel giornale fiorentino ridesta gli echi dell'opera sua coll'accennato volume (Giovanni Menara - *Mikròs* - Ernesto Calligari - con prefazione del Conte Dalla Torre, Libreria Editrice Fiorentina - L. 12).

Rileggendo questi articoli scelti con cura dall'intelligente collaboratore del Calligari, qui in questo palazzo ch'egli abitò, presso la stanza in cui tante volte ci fermammo la sera, a conversare quando il giornale appena uscito di tipografia era fresco d'inchiostro, sul tavolo, ho sentito aleggiare intorno a me il suo spirito. Ho riviste giornate indimenticabili vissute al fianco di quest'uomo superiore, di questo Maestro!

La vecchia *Unità Cattolica* veduta accanto ai giornali moderni non dava il senso di questa sua maestria, certo: l'aspetto severo, ripieno, pesante ch'egli imponeva non conciliavano sempre al giornale tutte le simpatie dei palati avvezzi a cibi più variati.

Nelle assenze di *Mikròs* da Firenze Mons. Menara s'ingegnava di sveltire il giornale per farlo apparire di tipo meno vecchio, e noi con lui abbondavamo di titoli e di spezzature e di notiziole, ma dopo pochi giorni capitava inesorabilmente una lettera del Direttore, secca e nervosa a rimettere le cose a posto. E quando tornava ci metteva il broncio e finiva col dire: « Io brontolo, perchè vi voglio bene, giornalisti dell'a... b... c... ».

E ci voleva bene sul serio e voleva bene al suo giornale: ma guardava alla sostanza e non voleva guastarla nè che fosse guastata per amor della forma.

La sua maestria si rivelava però negli articoli che tutti leggevano: amici e avversari.

« Pugno di ferro e guanto di velluto » diceva, e si regolava di conseguenza. La prosa limpida, cristallina, il tòno sempre sereno, pacato, inchiodavano nella polemica l'avversario più di qualunque invettia, perchè sotto questo velluto c'era il ferro di una grande cultura filosofica, teologica, storica e letteraria, di una logica inflessibile, di una ferma coscienza che aveva radice nella grande fede e nella vita intemerata.

Non mirava mai a sconfiggere ad abbattere a sbaragliare, ma a convincere, a persuadere: vedeva nel contradditore nemmeno un avversario, tanto meno un nemico, ma un fratello da guadagnare al vero e al bene

Quante volte avremmo, noi giovani, desiderato che fosse più pungente, più aggressivo, più mordace con chi era pungente, aggressivo e peggio contro il pensiero e l'opere cattoliche! Ma egli sorrideva e brontolava «giornalisti dell'a... b... c.,,»

Basta rileggere oggi questi articoli per capire quanto avesse ragione: le sue previsioni e i suoi giudizi che ci parevano dettati da eccessiva prudenza e da scrupoli eccessivi erano invece materiati di profonda saggezza

Il raccoglitore ha spigolato fra i moltissimi e ne ha tratto i migliori: giustamente secondo il giudizio espresso per primo dal Marchese Crispolti, si è attenuto nella scelta a quelli pubblicati sull'*Unità Cattolica* perchè il *Mikros* più *vero e maggiare* bisogna cercarlo ns' suoi anni fiorentini. Infatti giunto alla direzione del giornale fiorentino quando non era più da tempo, giovane, rinnovandosi giovani conservando la sua scienza l'esperienza e la prudenza e trovò la cattedra adatta per quei piccoli trattati, per quelle lezioni di impeccabile dottrina che erano in realtà i suoi articoli. La scelta è stata fatta con mano felice e leggere questa autologia giornalistica è un vero piacere: gli argomenti sono su per giù quelli che la vita ci presenta ancora chè il mondo non è molto cambiato dalla sua morte ad oggi: comunque è alla luce di quella dottrina che bisogna vedere i fati sociali e con quella serenità esaminarli, con quello spirito scriverne, se vogliamo che il nostro apostolat ogiornalistico sia fecondo di bene.

L'ultimo articolo del Calligari — l'ultimo anche di questo volume scritto in occasione della prima uscita del S. Padre dal Vaticano si chiude con queste parole che vale la pena di meditare in questi giorni:

« L'ora dolce del vespro e della grande processione romana, ci suggerisce la preghiera dei discepoli a Gesù sulla via di Emaus Verranno altre ore di tenebre, sorgeranno pericoli e conflitti.... Sarà quella l'ora trepida del tramonto che accorava i discepoli del Signore. Se quest'ora sonasse sulle torri d'Italia, noi supplichiamo, colla medesima preghiera, Gesù eucaristico e il suo Cuore amoroso, e gli diciamo a nome di tutti gli italiani: «Mane nobiscum Domine quoniam advesperascit!» Ch'egli esaudiva la supplicazione per la sua Italia e per la Roma ond'è romano. Sia questo nostro vespero di luce come il biblico di Giosuè, affinchè la fede di Pietro e di Dante, fissata nella Somma di Tommaso e nella cupola di Michelangelo, mai non si offuschi e tramonti sull'orizzonte d'Italia ».

E così sia.

E. LUCATELLO

Le benemerenze del vetro di sicurezza

La storia di una scoperta di 21 anni fa

PARIGI, 19 pom.

(S.I.C.). - In questi giorni si è compiuto il ventunesimo anniversario dell'invenzione di un semplice accessorio dell'automobile che tanta importanza ha per la salvaguardia della incolumità personale degli automobilisti: il vetro di sicurezza, piccola cosa che la maggior parte delle persone che vanno in automobile quasi non degna di nessuna considerazione.

L'importanza della ricorrenza è rappresentata dal fatto che soltanto da poco tempo i fabbricanti e gli acquirenti di automobili hanno cominciato a realizzare l'importanza di questo vetro e che il suo uso nell'industria automobilistica ha cominciato ad affermarsi e a diffondersi solo di recente. Si può dire infatti che da appena un anno a questa parte qualche fabbrica di automobili ha cominciato ad adottare il vetro di sicurezza come equipaggiamento «standard» per tutti i tipi di automobile da essa fabbricato, ed anche recentissimo è il primo riconoscimento ufficiale da parte di un ente pubblico della utilità di questo vetro nelle vetture automobili. Infatti entrerà tra breve in vigore in Inghilterra la prima disposizione ufficiale di legge la quale prescrive che nelle vetture automobili adibite a servizio pubblico debba essere usato esclusivamente il vetro di sicurezza.

La bottiglia infrangibile...

Poco nota è la storia della scoperta di questo vetro, dovuta ad un chimico francese, il sig. Edoardo Benedictus, ed anch'essa come tante altre scoperte ha in sè qualche cosa di romanzesco che la rende interessante. Or sono ventuno anni, mentre il Benedictus era intnto al lavoro nel suo gabinetto sperimentale di Parigi, forse in seguito alle vibrazioni dovute al passaggio di qualche traino pesante, una grossa bottiglia di vetro imprudentemente lasciata proprio sull'orlo dell'ultimo ripiano di uno scaffale tutto pieno di bottiglie e strumenti per gli esperimenti di chimica, cadeva pesantemente al suolo da una altezza di parecchi metri.

Nonostante che l'urto della bottiglia contro il pavimento di pietra fosse fortissimo per la pesantezza del corpo caduto e per l'altezza dal quale esso era precipitato, la bottiglia stessa non andò in pezzi come c'era da aspettarsi. Il Benedictus distratto dalle sue occupazioni dal fracasso della caduta, raccoglieva la bottiglia e con sua grande sorpresa constatava come pur essendo tutta crinata nettamente in più punti, i frammenti innumerevoli di vetro erano rimasti compattissimi, come se fossero stati tenuti insieme da qualche altra sostanza infrangibile.

Incuriosito da questo fatto insolito, il Benedictus cercò subito colla prontezza del suo intelletto di scienziato di rendersi ragione del fatto. E così, dopo aver esaminato bene la bottiglia ed aver riflettuto a lungo, il Benedictus riusciva finalmente a ricordarsi che da una quindicina di anni almeno nella bottiglia era stata riposta una soluzione chimica di sostanze colloidali, dopo di che la bottiglia era sempre rimasta lassù completamente dimenticata. Durante tutto quel tempo il liquido contenuto nella bottiglia era lentamente evaporato, depositando però sulle pareti interne della bottiglia uno strato di smalto simile a celluloide, trasparente come il vetro stesso della bottiglia e dotato di una grande resistenza tensile.

Questo strato aderente fortemente alle pareti della bottiglia, quando questa era caduta al suolo aveva impedito che gli innumerevoli frammenti di vetro in cui essa si era suddivisa a causa dell'urto schizzassero via in tutte le direzioni. Per questa ragione la bottiglia non era volata in mille pezzi come sarebbe certamente avvenuto in condizioni normali.

L'applicazione pratica

Il Benedictus, tutto assorto in quei giorni in altri studi, dimenticò quasi subito il curioso incidente della bottiglia, nel quale doveva invece essere racchiuso il germe della invenzione del vetro di sicurezza.

Qualche tempo dopo avvenne al Benedictus di leggere nei giornali alcune notizie riguardanti degli incidenti automobilistici nei quali delle signore erano rimaste orribilmente sfregiate dai frammenti di vetro prodotti dalla rottura dei vetri delle automobili. Mentre egli rifletteva tristemente alla terribile sorte di quelle povere vittime, gli venne fatto di ricordarsi improvvisamente del curioso incidente della bottiglia.

Dal ricordo immediatamente nacque l'idea. Il Benedictus si precipitò nel suo laboratorio, lavorò febbrilmente tutta la notte, sotto l'impulso febbrile del suo entusiasmo di scienziato, ed il mattino seguente, da una semplice pressa per copialettere usciva fuori la prima lastra di vetro di sicurezza.

Ma purtroppo, come spesso è avvenuto e avviene tuttora, l'idea geniale ed umanitaria del Benedictus doveva ancora per molti anni rimanere ignorata e praticamente sterile di pratiche applicazioni a quello scopo per il quale l'inventore l'aveva concepita.

Il più profondo pozzo petrolifero

La formidabile pressione della sorgente

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 19 pom.

(SIC) Nei giacimento petroliferi della Ventura County, in California, sono stati recentemente ultimati con successo i lavori di trivellazione e di incapucciamento di un pozzo di petrolio che si ritiene giustamente il più profondo pozzo petrolifero del mondo, scavato a fini puramente commerciali. Infatti ! profondità effettiva raggiunta dalla trivellazione è di circa 3.050 metri. A questa profondità la sorgente di petrolio ha una pressione sufficiente a lancia.. petrolio, sabbia e acqua in aria ad una altezza di almeno 3.500 metri.

Tale è la potenza di questo pozzo che in un incidente avvenuto durante i lavori per la chiusura di controllo, un improvviso getto riusciva a lanciare a parecchie centinaia di metri di distanza tutto il « derrick », o impalcatura di acciaio, che era stato eretto per la trivellazione.

Questo pozzo ha raggiunto alla massima profondità toccata una produzione di 8.175 ettolitri al giorno.

La signora Wilson in Europa

NEW YORK, 19 matt.

La vedova di Woodrow Wilson è partita per l'Europa per assistere alla inaugurazione del monumento che la Polonia ha eretto al defunto presidente degli Stati Uniti.

"DOPO LE TENEBRE,,

Le ultime lettere di Tullio Murri

Forse, nel fiorire della sua giovinezza felice, arrisa da un'aurora splendida di mille promesse, accesa di mille speranze, Tullio Murri sognò, pel suo terrestre cammino, una rinomanza fra gli uomini.

Scese in lizza in vari campi di pubbliche attività, come un cavaliero armato d'impeto, di giovinezza, di ardire, contro tutte le battaglie che avessero a lui parvenza di generosità e di giustizia.

E non era che un uomo. E la Voce non gli aveva ancora parlato nel cuore dicendogli che « l'uomo è fieno, e la sua gloria cadrà come fiore di fieno » (Imit..)

Il turbine cieco lo ravvolse, la folgore lo percosse in pieno, lasciandogli aperta una ferita avvelenata e mortale.

Ogni cuore che abbia sensi umani, sgomento rifugge, sorvola sulla lunga ora di tenebre che lo ravvolse stretto alla sua croce, come in un sudario di morte.

Sugli sparsi avanzi dell'orrendo naufragio, l'anima trovò nella sua Fede la forza di risollevarsi ancora:

E ne la misericordia infinita di quel Dio « che atterra e suscita, che affanna e che consola » sognò egli forse, per lo schiudersi della sua ora di tenebre, una resurrezione di luce, un rosseggiar di tramonto che della sua prima aurora teneva i riflessi.

Risorse tra i vivi, e gli parve giusto ed umano che dal cuore straziato, come la terra dall'aratro perchè meglio il sacro seme fecondi, fiorisse alfine per lui un'ora di pace.

Dio gli donò una devota compagna, una bimba, fiore di grazia e di candore, e, insieme, la canizie a lui sacra dei vecchi per sì lunghi anni solitari.

I fantasmi che urgevano nel suo spirito, durante le sudate vigilie, si fissarono sulle carte: molti volumi videro la luce in poco più che due lustri.

L' umile voce che si è spenta

Ma accade qui di parlare soltanto del volume « Dopo le tenebre », uscito ora per cura del dott. Giuseppe Del Vecchio, che vi ha radunate le lettere a lui dirette dall'Autore, illustrandole e riunendole col filo d'oro di una stretta amicizia.

E' appunto da questo libro, che la figura spirituale dello scrittore emerge delineata appieno; e solitamente nulla interessa ed attrae più il lettore che il penetrare negli intimi recessi di un'anima.

Attraverso queste lettere, cui la forma semplice e spontanea, non toglie veste di dignità e sapor di classico stile, scorre e si effonde un senso cristiano, calmo, pacato e profondo come le acque di quei laghi di montagna che rispecchiano in solitudine i cieli.

Al giovane amico che dà segni d'amarlo egli dimostra quella sua toccante gratitudine, vivissima sempre verso chi mostrasse cuore benevolo alle sue sventure, e pur tuttavia non mai sceva di schietta fermezza nel sostenere la propria fede.

« Non posso dividere le sue idee positiviste. Io non riuscirei, credo, infatti a gustare mai la bellezza di una verità che mi facesse diventare una nuda formula quel che di elevato ha il mondo: il concetto del bene il senso del dovere, il dominio e il sacrificio di se stesso, l'analisi della propria coscienza. Tale verità, se esistesse, io potrei bensì riconoscerla, non amarla con l'impulso spontaneo che ci porta a ringraziare il sole; perchè essa mi lascerebbe scontento, non mai sazio... Ma ch'essa esista, io non credo minimamente. Poichè reputo aver avuto mille, un milione di volte la prova sicura dell'esistenza di Dio e dell'anima. Un petit oiseau entre les feuilles — chantant suffit à prouver Dieu ».

E si augura che col trascorrere degli anni, il Del Vecchio verrà incontro alla sua Fede.

« Ella vedrà l'universo a maggior distanza, cioè meno nei suoi dettagli, e più nell'insieme suo: e il sentimento purtroppo acquisterà chiaroveggenza nel dolore; e tutta la vita materiale e perfino quella intellettuale, le sembrerà una ridicola miseria di fronte all'Immortalità, alle regole costanti che tengon ordine entro il Creato, al concetto del Bene, che si evolve di continuo quasi a dispetto degli uomini, ai misteri della coscienza e dell'autoconoscenza».

Scusandosi poscia della sua rudezza eccessiva nel sostenere la propria fede, ritorna alla sommessa voce della propria gratitudine:

« Ciò che non Le ho detto abbastanza è quanto io Le sia grato delle sue parole, così benevole per un uomo che vive solitario, che non chiede mai nulla a nessuno, che non si sforza mai di piacere altrui ma solo e sempre a se stesso e a Dio ».

Il tramonto di un' anima

Rivelano anche, queste pagine, l'intima ragione del suo scrivere.

Non è ormai più l'anima veemente di passione che cerca la battaglia e la vittoria del presente, non è nemmeno più l'artista solitario che medita e anela con tenacia di « sognatore e romantico » la conquista del futuro.

E' un naufrago e vinto della vita: « non cerco più nulla ormai di tutto ciò che ambisce il mondo ».

Sull'anima dello scrittore si addensano sempre più fieri nembi di malinconia:

« Gli è, mio caro Del Vecchio, che l'anima mia tramonta. Ella non sa, non saprà forse mai come triste sia la mia vita Il passato è spento, fuorchè nei cocenti rimpianti e negli amarissimi rammarichi. L'avvenire che mi sorrise pure un tempo, si spegne anch'esso, a poco a poco, di mano in mano che tramontano le illusioni che avevo salvato nella «débacle» di venticinque anni fa ».

Intima tragedia che non lo fece però mai disperare della bontà di Dio che sì duramente lo colpiva, accettando egli con sommessione perfetta ogni dolore dalle Sue mani.

Mentre riafferma la sua fede in Dio anche avanti « la tempesta », riconosce che soltanto dal dolore gli venne la maggiore sensibilità, il desiderio di elevarsi nel « volontario sacrificio ».

« Ecco perchè dato il male che io ho sofferto, posso e debbo devotamente attribuirlo a Dio, perchè il male apparente non è stato in fondo, che bene».

Colpito dallo strale di nuove amarezze, scriveva all'amico:

« Mi sono chiuso più che mai dolorosamente in me stesso Si sono spezzate le ultime illusioni che avevo nell'anima ».

Ma nell'affanno di queste delusioni, egli vedeva pur sempre un segno della Divina Bontà: «ed io pertanto mi affido alla volontà di Dio che nulla ha mai fatto per me che non fosse bene che ha voluto che io patissi molto, perchè fossi migliore ».

Le pupille affise sul Golgota

E lo scrittore, rinchiudendosi ognor più tristemente in sè medesimo, nell'amarezza di vedere fallita ogni speranza, e l'opera sua sempre più negletta dal mondo cui si era illuso di portare un piccolo contributo di bene, era ormai giunto a scrivere soltanto per suo particolare conforto:

« per me soltanto, scrivo, e seppellisco nel cassetto »

e ripeteva:

« Sono tanto triste, che tutto mi fa male: la vista dei miei manoscritti inediti.... l'andare per le vie... il pensare all'avvenire della mia bambina ».

Commoventi sono gli accenti per la sua bimba malata, la sua luce:

« Le assicuro che fra tante stanchezze di questa mia vita che fu tutta e sempre una unica lotta angosciosa, questa passione che ora mi opprime, è la più crudele. Che Dio mi aiuti e mi faccia degno di meritare la sua grazia».

Dolendosi un giorno di non poter fare un viaggio per visitarlo, schiavo com'era del suo amore e dovere figliale, si scusava:

« Questi miei poveri vecchi assolutamente non ne vogliono sapere di star soli ».

Ma soli or non saranno più mai, perchè intenti ed affisi all'anima del loro figlio che è salita monda e splendente verso quella Bontà infinita ove tutti insieme si ricongiungono gli spiriti eletti di buona volontà.

Il Vegliardo illustre che ora vive dell'anima e dei ricordi del suo infelice figliolo, ha il conforto di rileggere parole come queste che egli ultimamente gli rivolgeva quando, nel riordinare l'archivio di famiglia, si attardava a leggere commosso le lettere dei suoi Nonni:

« Il mio caro Nonno mi parla sempre di Patria in ogni sua lettera. Non di rado vi trovo l'esortazione di essere buono. Se anche ciò ti possa parere vanità, io penso che oggi essi, vedendomi nell' anima, abbiano ad essere contenti di me. La vita ogni giorno mi serba un nuovo disinganno, ma io vedo sempre meglio, quanto più vivo, che la maggior sapienza della vita consiste nel perdonare tutto a tutti, settanta volte sette, e sopra ogni altro a coloro che, appunto perchè non meriterebbero indulgenza, sono in realtà più miseri degli altri ».

Se, nelle lettere al Del Vecchio, l'amico infelice spesso ritorna all'accenno della sua vita votata al dolore, tormentata da amarezze e incomprensioni senza fine, sempre ei vi ritorna con parole rassegnate e blande, con un senso cristiano di longanimità dolce e pacata.

Sete di infinito

Se, dopo di questo, e pur essendo cristiano e rinfrancato e sorretto da una sacra Porpora tutta intesa a pascere gli agnelli di Cristo, se, dopo ciò, Tullio Murri, con l'anima ammalata dal lungo soffrire e desiosa di evadere da questa «prigione oscura» del mondo, assetato di luce, e trovando solamente pace nel pensiero di quel mondo spirituale in cui sognava di trovare riposo, nella piena, felice unione con tutte le anime care in una Eternità luminosa e beata, se, dico, nella febbre del suo tormento, egli tentò, come accenna una lettera sullo spiritismo, di penetrare le porte vietate dell'al di là con quei mezzi che l'uomo crede di avere trovato a sua portata per comunicare col Mistero di cui Iddio solo tiene inviolata la chiave chiniamo la fronte pensosi e pietosi sovra le laceranti espressioni di questo cuore umano che espiò e sofferse; che fu umile e rassegnato nella iniqua ventura, che accettò il dolore dalle mani di Dio facendosene scala per ascendere a Lui col suo chiuso tormento.

Giacchè noi, creature mortali, ben sappiamo che se la mente umana si prostra reverente dinanzi agli spiriti angelici, il nostro cuore si piega con slancio di fraterna e ardente pietà verso i sofferenti e penitenti.

Ed anche sappiamo che Gesù non ha confidato da pascere i suoi agnelli a Giovanni il puro, il solo che lo avesse coraggiosamente seguito sulla via del Calvario, ma li affidò a Pietro con le chiavi dei Cieli, a Pietro, il penitente, che lo aveva poco dianzi rinnegato, e che tanto più amava quanto più gli era stato perdonato.

Così, dopo aver letto queste pagine dense di dolore accorato e cocente, di umanità lacera e sanguinante, di una soavità che sa di Vangelo, di una rassegnazione fatta di umiltà, noi vediamo la dolente figura di Tullio Murri allontanarsi nelle vie del Mistero, immergersi nella siderea luce dei mondi sognati, dove il suo spirito esulta finalmente ne la pace raggiunta. E chi amò l'infelice scrittore e poeta, anzitempo dipartito, vive ormai di questa sola consolante certezza: di potere un giorno ricominciare Lassù, com'egli dice di sè nelle lettere, la sua verà vita nell'Eternità senza tramonto, ricominciarla con lui, nelle sue vie sognate dei cieli, accanto a lui, nella luce desiata e raggiunta, per non lasciarlo più solo, egli che conobbe quaggiù la solitudine orrenda.

E. CAPELLO PASSARELLI

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

Manifestazioni in margine alla Fiera di Campioni

La Mostra d'Ingegneria

PADOVA, 19

Ieri mattina fu inaugurata la Mostra d'Ingegneria. Essa trova posto nell'Istituto di Architettura in via Loredan.

La Mosra occupa il pianterreno il primo piano del vasto palazzo.

Al pianterreno espongono il Magistrato delle Acque, con una rassegna variata e ricca di opere di tutti gli uffici del Genio civile delle Tre Venezie particolarmente curata dall'ing. Miliani che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa; ed il Ministero dell'Aeronautica con alcuni modelli che completano la mostra già inaugurata alla Fiera campionaria.

Al primo piano si trovano invece gli uffici tecnici comunali e provinciali delle Tre Venezie e i liberi professionisti.

In primo luogo merita di essere ricordato il sindacato di Verona che presenta un'intera sala di opere illustranti le numerose costruzioni edilizie e stradali della provincia di Verona. La Mostra è stata raccolta dall'ing. Poggi e dal Segretario di Verona ing. Pedrazza a cui si è aggiunto l'ing. Ferrari della provincia. Fra le varie opere figurano l'irrigazione della sinistra dell'Adige, i grandiosi Magazzini generali, il Consozio di irrigazione S. Massimo Bussolengo, il Consorzio utenti acque medio Adige, una planimetria quotata del tracciato per la tramvia elettrica Agordo-Brunico dovuta all'ing. Zandenigo, l'Amministrazione della Provincia, la parte costruita e quella costruenda della Gardesana orientale, e i restauri del Palazzo provinciale di Verona che come è noto, sono patrocinati dal sen. Messedaglia.

Il Sindacato di Trento si presenta con un ben nutrito numero di lavori interessantissimi dal lato edilizio e urbanistico, come pavimentazioni, caseifici, strade ecc. Degno di nota per la sua eleganza e per la praticità della presentazione dei grafici in gran parte riprodotti fotograficamente è la mostra della « Scac » che presenta i pali moderni in cemento per l'illuminazione delle città.

Una saletta che interessa assai è quella del porto di Trieste che illustra tutta la vasta e complessa opera dei magazzini generali, silos, idroscali concepiti con modernità con grandiosità degne di un grande porto come è Trieste.

Di Venezia espone invece solo lo Ufficio tecnico provinciale per opera dell'ing. Cicogna che presenta un gruppo di opere riguardanti le strade e gli edifici provinciali, nonchè il restauro del centro di Torcello.

Il gruppo padovano

Il gruppo padovano è certamente il più interessante ed è formato dagli Uffici tecnici del Comune e della Provincia e da numerosi liberi professionisti.

Per opera dell'ing. cav. Tullio Paoletti il Comune occupa due salette con i piani e le prospettive del piano di risanamento del quartiere centrale di S. Lucia e del quartiere giardino di Vanzo; presenta inoltre l'interessantissimo serbatoio dell'acquedotto che per grandezza è uno dei maggiori di Europa, e infine il nuovissimo lavoro del palazzo di Giustizia.

Bella è la mostra del Ministero dei LL. PP. con la ferrovia Ostiglia-Treviso. Una esposizione molto bene presentata di ingrandimenti fotografici dimostra palesemente l'importanza dei lavori.

Tra i professionisti concittadini meritano poi una nota speciale, lo ing. arch. Nino Gallimberti col progetto di piano regolatore di Bolzano che l'anno scorso ha ottenuto il secondo premio nel concorso nazionale. Lo stesso professionista presenta pure tutti gli studi preparatori per l'ampliamento del Santuario dell'Arcella e altri lavori di architettura, di urbanesimo e di edilizia rurale come il progetto per la questura di Genova.

Gli ingg. Griffey e Fabbrichesi presentano le loro costruzioni nella Fiera campionaria; gli ingg. Zardini e Bonfanti le loro opere di Valdagno; l'ing. Marchiari due tavole di un gran teatro e gli ingg. Berlese e Forlati un gruppo di opere fra cui il Berlese il progetto di un palazzo in Varsavia per conto delle Assicurazioni Generali.

Infine, degna di nota, la mostra della Soc. Elettrica del Veneto Centrale con interessantissimi plastici.

Ogni saletta è stata allestita con molto buon gusto e secondo criteri moderni. Da ogni punto di vista perciò la Mostra si può considerare perfettamente riuscita. Ciò è maggiormente apprezzabile considerando che essa è la prima Mostra delle Tre Venezie e che è stata organizzata in poco più di un mese.

L'inaugurazione del convegno

L'inaugurazione del convegno degli ingegneri ha avuto luogo ieri mattina, alle 9,30, nell'Aula Magna della Scuola d'Ingegneria in via Loredan.

Tra i numerosi presenti abbiamo notato: S. E. il Prefetto on. avv. Guido Pighetti; l'ing. on. Edmondo Del Bufalo segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri; il generale Porta comandante la Divisione militare; il cav. uff. rag. Barbieri Commissario prefettizio del Comune; l'avv. Celso Fabbro Commissario prefettizio della Provincia; il colonnello Calderara per la II zona aerea; il prof. De Marchi per il Rettore dell'Università; il console Tamburini per la Milizia forestale; l'ing. Miliani presidente del Magistrato alle acque; l'ing. Waldis vice-presidente; il prof. Marzolo pro-direttore del Politecnico delle Venezie: il comm. Cigana condirettore della Fiera Campionaria; gli ispettori del Magistrato alle acque comm. Palozzi, ing. Salvini, ing Manzini; il capo divisione comm Rizzo; gli ingegneri Pancini, Melloni, Longhin, Cassinis, Polacco Bertuzzi, Tartarolo e Della Valle del Genio Civile; l'ing. cav. Vollo segretario particolare dell'ing. Milliani; i professori Scimeni e Ferro: l'ing. Piccinati; l'ing. Gallimberti: l'ing. Somera di Udine; l'ing. Cicogna dell'Ufficio tecnico di Venezia; l'ing. Catemario del Consorzio Pratiarcati; l'ing. Palmieri del Genio civile di Trento; l'ing. Raimondini di Ravenna; l'ing. Goldbacher dell'A. E. I.; l'ing. Antonio Zaccaria del Direttorio Nazionale Sindacato ingegneri; l'ing. Cassinis del Genio civile di Este; l'ing. Rubinato di Treviso; l'ing. Bertamoro di Vicenza; l'ing. Padova di Treviso; l'ing. Papete del Consorzio Delta Brenta; l'ing. Mancini del Consorzio Monforesto; l'ing. Ferrante; l'ingegnere Gasparetto di Rovigo; l'architetto Contarello per il Sindacato architetti; l'ing. Paoletti capo dell'Ufficio tecnico di Padova; l'ing. Ferrari di Verona; l'ing. Hornbostel; l'ing. Marco Dondi Dall'Orologio; l'ing. Griffey; l'ing. Ugo Mozzi e l'ing. Vecchini del Consorzio di Este.

I discorsi inaugurali

Ai convenuti ha portato il saluto del Sindacato Ingegneri l'ing. Piccinati. Parlò poi il prof. Marzolo, direttore della Scuola degli Ingegneri. Accennata l'importanza del Politecnico delle Venezie, ha ringraziato il Prefetto e l'on. Lusignoli per l'appoggio dato al Politecnico stesso.

Portando il saluto degli on. Bottai e Bodrero, ha parlato l'on. Del Bufalo, il quale ha esaltato l'opera dell'Ingegneria italiana nei grandiosi lavori di bonifica e di irrigazione.

Le relazioni

Terminata la cerimonia inaugurale, le Autorità hanno lasciata l'aula, e subito ebbero inizio i lavori del convegno.

L'ing. gr. uff. Miliani ha svolto il suo tema: « I nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi».

Dopo la relazione i congressisti hanno visitata la Mostra d'Ingegneria.

Nel pomeriggio si sono ripresi i lavori con la relazione dell'ing. Emanuele Cambitargio, capitano del Genio aeronautico, sul tema: «Progressi delle costruzioni aeronautiche».

Alla Fiera di Campioni

Nello stesso pomeriggio i congressisti si sono recati alla Fiera dei Campioni, ove dopo un ricevimento offerto dalla presidenza dell'Ente, hanno visitato i padiglioni, passando quindi alla Mostra d'Arte sacra.

Stamane i lavori del convegno saranno ripresi alle 9.

Le visite alla Fiera Campionaria

I quartieri di via Nicolò Tommaseo, ove pulsa di vita l'effimera città del lavoro, continuano ad essere meta di un continuo via vai di visitatori.

E la Fiera è visitata anche da autorità.

Mercoledì mattina i padiglioni furono ufficialmente visitati dal commissario federale on. avv. Aldo Lusignoli, il quale fu ricevuto dai dirigenti la grande manifestazione.

Ieri la Fiera fu invece visitata da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Il Dopolavoro provinciale di Venezia indice ed organizza una gita a Padova per domenica 21 corr. onde dar la possibilità ai dopolavoristi veneziani di visitare la Fiera campionaria.

La Società Veneta Lagunare farà una corsa speciale con partenza da Venezia alle ore 8 e arrivo a Padova alle 9.30. Partenza da Padova alle ore 19 con arrivo a Venezia alle 20.30.

Famiglia milanese orrendamente dilaniata

MILANO, 19

In via Savona n. 20 abitavano al 1.o piano l'elettricista Umberto Sammarco di Luigi di anni 28 con la moglie Rosa Scotti di anni 22 ed un loro figliuoletto di mesi 13 a nome Umberto.

Questa sera verso le ore 23 gli inquilini hanno udito uno scoppio, ed i primi accorsi hanno trovato il Sammarco, la moglie e il figlio cadaveri, orrendamente lacerati ed ustionati in tutto il corpo.

Dalle indagini fatte è risultato che stasera dopo il pranzo il Sammarco si era messo a lavorare attorno ad una vernice di sua invenzione e per la quale usava sostanze chimiche che non sono state ancora individuate. Non si sa neppure come sia avvenuto lo scoppio.

I tre cadaveri sono stati trasportati al cimitero. E' stata aperta una inchietsa.

I ladri in un appartamento mentre i padroni sono ad un funerale

MILANO, 19

La Questura sta svolgendo attive indagini su di un audacissimo misterioso furto compiuto stamane in un appartamento di Via Montenapoleone. I derubati sono i coniugi Gianni Ferrario e Maria Grandi, i quali stamani hanno dovuto abbandonare il loro appartamento per partecipare ad un funerale. Quando sono tornati dopo colazione, hanno cercato di azionare l'apparecchio radio ma con somma sorpresa constatarono che esso era scomparso misteriosamente. Impressionati fecero altre indagini e constatarono che da un mobile della camera da letto era sparito un prezioso cofanetto contenente diversi gioielli il cui valore pare ammonti a circa 200 mila lire. L'appartamento si trovava nel più perfetto ordine e non si poteva sospettare che vi fossero passati dei ladri.

Le vittime dei bagni

ROMA, 19

Il venditore ambulante in tessuti Corrado Farieri, ventunenne, nativo di Palermo in compagnia dello chauffeur Edoardo Ravasini si recava in località Vigna Mangani a prendere un bagno nell'Aniene. Il Farieri entrava per primo in acqua, ma veniva subito colto da malore e scompariva nei gorghi. Il Ravasini si lanciava subito nel fiume per soccorrere l'amico ma il suo tentativo riusciva vano. Il disgraziato era scomparso, travolto dalla corrente.

Colpita da insolazione

VICENZA, 19

Un caso di insolazione si deplora a Poiana Maggiore. Il muratore Munaretti Cesare, mentre attendeva alle proprie occupazioni, sotto la sferza del sole che in questi giorni ha fatto salire la temperatura ad altezze inconsuete per le scorse estati, veniva colpito da improvviso malore. Dopo un'ora rinveniva.

Il primo colloquio di Mario Bruneri con un suo difensore

TORINO, 19

Ieri l'altro per la 1.a volta, dal giorno del suo arresto, Mario Bruneri, il detenuto N.o 30.717, ha potuto parlare con una persona venuta dal di fuori del carcere, cioè col suo difensore avv. Riccardo Sola. Contrariamente al solito il colloquio ha avuto luogo non nella solita saletta a terreno riservata agli avvocati, ma nel parlatorio comune.

La presenza in parlatorio dell'ex ricoverato di Collegno ha richiamato subito l'attenzione dei presenti. Egli aveva il capo raso, il volto completamente glabro, poichè baffi e barba erano stati sacrificati, e vestiva abito da recluso a righe nocciola e marron.

Composto, ma senza affettazione, egli ha dimostrato di gradire assai la visita del legale.

Egli ha subito chiesto notizie dei « suoi figli ». Ha poi voluto sapere ciò che dicevano, ciò che facevano tutti i componenti di casa Canella e gli amici. Solamente per ultimo, quasi incidentalmente, veniva a parlare di sè.

Egli ha la massima fiducia nell'esito favorevole presso la Cassazione a sezioni riunite sia del ricorso presentato dai suoi patroni contro la recente deliberazione del Tribunale di Torino, sia dell'altro ricorso contro il responso della Corte d'Appello di Firenze.

Dal 5 giugno, giorno in cui è stato passato in carcere, non ha ricevuto una sola lettera. Quelle indirizzate al « prof. Giulio Canella » vengono inesorabilmente respinte dall'Amministrazione del carcere, le altre inviate a Mario Bruneri vengono rifiutate da lui e le altre ancora indirizzate al detenuto n. 30.717 vengono pure da lui respinte perchè sulla busta, nella cancelleria del Carcere, viene scritto a grossi caratteri: Mario Bruneri.

Si apprende intanto come la Procura del Re abbia già inviato a Roma, al Ministero degli Interni, l'estratto della decisione della Corte di Appello per ciò che riguarda il cumulo di pene, chiedendo venga indicata la Casa di pena nella quale Mario Bruneri deve scontare la condanna. Contemporaneamente dalla cancelleria del Tribunale di Torino è stato mandato alla Corte di Cassazione tutto l'incartamento riguardante il giudizio sull'incidente di esecuzione che deve seguire alla Corte Suprema per decidere sul ricorso presentato per la revoca dell'ordinanza del Tribunale.

Anche l'altro ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze è già stato compilato dai difensori e sta per essere presentato alla « Corte di Cassazione » che dovrà giudicare a sezioni riunite.

Un chiodo di quattro centimetri ingoiato da un operaio

LA SPEZIA, 19

Una disgrazia eccezionale è accaduta al giovane elettricista Ghio Ermanno, di Oreste, di 25 anni, da Castelnuovo Magra. Costui, mentre era addetto ad alcuni lavori di impianto elettrico, teneva alcuni chiodi in bocca; ad un certo momento, un chiodo della lunghezza di quattro centimetri gli scivolava in gola dal lato della capocchia, penetrando gli nello stomaco. Il disgraziato si recava immediatamente all'ospedale ove veniva ricoverato con prognosi riservata.

La tragica morte di un pescatore di frodo

BRESCIA, 19

La riva del Chiese, presso Gavardo, è stata teatro di una impressionante disgrazia. Certo Giuseppe Maccarinelli si era portato in quella località, in compagnia di altri operai, che non sono stati ancora identificati, provvisto di piccole bombe da far scoppiare nelle acque del fiume al fine di procurarsi una abbondante pesca. Ad un tratto l'ordigno scoppiava nelle mani del Maccarinelli, mentre questi si accingeva a lanciarlo nella corrente. Il disgraziato ebbe asportato nettamente l'avambraccio destro e riportò inoltre un profondo squarcio all'inguine e ferite multiple. I compagni, anzichè portargli aiuto, si allontanarono per tema di venir scoperti, abbandonando così il Maccarinelli. Solo qualche ora dopo questi veniva scorto da un passante, che avvertiva prontamente il sanitario del luogo. Trasportato all'ospedale di Salò, il Maccarinelli nella giornata è morto.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Una riunione notturna al Velodromo Bolognese

La solerte Velo Sport Reno della nostra città è riuscita ad organizzare una ben congegnata riunione notturna al velodromo bolognese, riunione che si svolgerà questa sera.

Il numero di maggiore attrazione sarà costituito dall'incontro fra Binda e Guerra che si misureranno in tre distinte prove: giro a cronometro, inseguimento, e corsa inseguimento dietro moto leggere.

Oltre ai due notissimi campioni, saranno presenti anche altri valorosi corridori fra i quali Camusso, vincitore del giro d'Italia, Mara, Battesini, Piemontesi, Cavallini.

Non mancherà altresì la nota dell'internazionalità perchè a diverse prove prenderanno parte anche i francesi Coupry e Cordier.

CALCIO

Le partite di domenica 21

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Juventus-Ambrosiana.
Napoli: Napoli-Torino.
Milano: Milan-Roma.
Genova: Genova-Pro Patria.
Livorno: Livorno-Legnano.
Bologna: Bologna-Casale.
Alessandria: Alessandria-Modena.
Vercelli: Pro Vercelli-Brescia.
Roma: Lazio-Triestina.

SERIE B

Firenze: Fiorentina-Liguria.
Monfalcone: Monfalconese-Novara.
Udine: Udinese-Palermo.
Venezia: Serenissima-Parma.
Bergamo: Atalanta-Bari.
Tortona: Derthona-Lucchese.
Spezia: Spezia-Verona.
Padova: Padova-Lecce.
Cremona: Cremonese-Pistoiese.

IN PALCOSCENICO

Il "Dopolavoro,, lirico e il "Carro di Tespi,,

La prossima *tournée* del « Carro di Tespi » lirico si inizierà a Roncole di Bussetto, la borgata parmigiana dove nacque Giuseppe Verdi, con la esecuzione dell'*Aida*.

L'elenco artistico comprende Lauri Volpi e personalità liriche, quali l'Arangi Lombardi, la Besanzoni, il baritono Borgioli, il basso Righetti.

L'orchestra sarà guidata dal M.o Eduardo Vitale. Queste le linee essenziali dello spettacolo, dal punto di vista della esecuzione vocale e strumentale.

Alla attrezzatura del palcoscenico si sono apportate considerevoli e ragionate migliorie. La cupola che prende il nome dal suo ideatore Fortuni, è stata notevolmente aumentata; il proscenio ampliato, così da prestarsi ad accogliere masse corali e comparse da grande opera. Al palcoscenico girevole, poi, che impediva l'allestimento di alcune scene, richiedenti aree vaste e profonde, si è sostituito un organismo a *movimento laterale*, che permette la sincrona preparazione di due ampie scene, sfruttando tutti i ventiquattro metri di larghezza della bocca d'opera.

Un giorno solo è sufficente al montaggio di questa costruzione; e al suo trasporto sono adibiti sei autocarri e dodici rimorchi. Lo spazio dato alla platea sarà vastissimo e commisurato alle singole esigenze dei centri, dove lo spettacolo pianterà le sue tende.

Per la celebrazione verdiana di Roncole, la sera del 28 corrente, sono preventivate tremila posti a sedere e quattromila in piedi.

A rendere più suggestiva questa commemorazione è stato disposto, che durante lo spettacolo, nello sfondo pittoresco della campagna, resti visibile e illuminata la finestra della camera di Verdi, e che, caduto il velario sull'ultimo atto, quattro tripodi si accendano, ai fianchi dell'umile casetta natale del Maestro.

La *tournée* avrà il suo inizio, immediatamente dopo Parma, in Bologna, la sera del primo e secondo giorno di luglio.

Durante questo giro in Italia, verranno rappresentate, oltre l'*Aida*, *Bohème*, *Madama Butterfly* e il *Barbiere di Siviglia*. Il ciclo degli spettacoli, che comprende anche l'esecuzione delle due opere pucciniane a Torre di Lago, è stato così fissato: 1 e 2 luglio a Bologna; 5, 7 e 8 a Venezia; 10, 11 e 12 a Trieste; 15 a Adria; 18, 19, 21 e 22 a Milano; 26, 26, 28 e 29 a Torino; 1 e 2 agosto a Genova; 5 a Spezia; 8 e 9 a Rimini; 12 a Firenze; 15 e 16 a Torre di Lago; 19 e 20 a Livorno; 23 e 25 a Roma; 29 e 30 a Napoli; 3 settembre a Taranto; 5 e 6 a Lecce. La *tournée* si conchiuderà a Bari con due rappresentazioni fissate per l'8 e il 9 settembre.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Cardinale all'Asilo "Primodi,, per la Cresima e Prima Comunione agli alunni

Mercoledì mattina si recava all'Asilo Primodi S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal cerimoniere can. Malavolta, dove era ricevuto dal Presidente on. Conte Cavazza e dagli Amministratori Conte Filippo Bosdari e cav. Palmirani, dal Direttore cav. Mazza e dagli insegnanti della benefica istituzione.

S. E. il Cardinale recavasi a conferire la Cresima ai più piccoli allievi e il Sacramento dell'Eucarestia a tutti gli altri, parte dei quali si accostavano alla prima Comunione. Erano pure presenti alla pia cerimonia le madri di molti orfani ricoverati. Dopo compiuto il sacro rito, durante il quale S. E. rivolse parole ispirate ad alti sentimenti di Religione e di Patria ebbe luogo la premiazione per l'anno scolastico decorso con distribuzione di diplomi e di assegni in denaro ai più meritevoli allievi.

Il Presidente conte Cavazza, mettendo in evidenza la grande bontà della pia Istituzione fondata da Clemente Primodi a vantaggio degli orfani per avviarli ad una vita di buoni cristiani, di cittadini amanti della Patria e di valenti artigiani, ebbe parole di encomio per i premiati e di vivo incoraggiamento per tutti i centotto allievi, che oggidì sono ricoverati nell'Asilo quaranta dei quali a carico dell'Amministrazione del R. Ricovero di Mendicità.

Terminò con parole di vivo ringraziamento a S. E., che chiuse la modesta cerimonia rivolgendo Egli pure appropriate parole di elogio e di incoraggiamento ai fanciulli ed ai giovanetti ospitati nell'Istituto.

I provvedimenti a favore del mercato granario

Hanno una grande importanza i provvedimenti che il Governo Nazionale intende adottare a favore del mercato granario e che consistono:

a) nell'acquisto del grano nazionale da parte del Ministero della Guerra nei mesi di luglio e agosto, nella quantità di 500.000 q.li;

b) nelle concessioni speciali di credito agrario agli agricoltori prima del raccolto;

c) nell'obbligo ai molini esistenti nel territorio doganale del Regno, che macinano grano estero per ricavare farine e semolino, di impiegare una percentuale nella misura del 95 per cento di grano nazionale.

Tale prescrizione, che entrerà in vigore il 25 o il 27 corrente, con appositi decreti, che, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, limiterà indirettamente l'afflusso del grano estero, e stimolerà, specialmente nei momenti più critici la domanda di grano nazionale ciò che tenderà a rianimare il mercato interno e a far diminuire la tendenza alla depressione del prezzo del grano, originato dal fatto che si approfittava dei bisogni dell'agricoltore.

Essa non solo avrà efficacia per il mercato granario, ma si ripercuoterà, in modo assai benefico, sopra tutte le altre colture che, con il frumento, si avvicendano nella rotazione.

La cristiana morte del prof. Filippo Franchini

Ieri dopo lunga estenuante e dolorosa malattia, cessava di vivere il prof. Filippo Fronchini, nella ancor giovane età di anni 54.

Laureatosi brillantemente nella Università di Bologna circa trent'anni or sono, ben presto la sua personalità si affermò e nell'esercizio privato e nel campo della ricerca scientifica.

Allievo, prima del prof. Augusto Murri, eppoi discepolo prediletto del compianto prof. Dagnini, esplicò gran parte della sua attività medica nell'Ospedale Maggiore di Bologna e non pochi furono i lavori da lui pubblicati. Le più ardue questioni di patogenesi su svariate malattie furono da lui affrontate e risolte con profondità di intuito, mentre intorno a sè vedeva crescere ogni giorno più la stima dei maestri, dei colleghi e la fiducia incondizionata dei sofferenti che a lui accorrevano in gran numero.

Medico diligente e sagace, tenne sempre alto il prestigio e la dignità professionale e portò ovunque il più alto e cristiano senso di umanità e disinteresse.

Egli tutto diede al mondo dei sofferenti, non dimenticando mai il cristiano principio della carità in tutti i casi che il bisogno lo richiedeva.

Per i suoi alti meriti di mente venen chiamato a dirigere la sezione medica dell'Ospedale Maggiore e dalla fiducia del Governo nazionale veniva nominato Rettore della Provincia, carica che tenne sempre con signorilità e con esemplare competenza tecnica.

Egli lascia nel più atroce dolore la diletta consorte, i due figli e il fratello prof. Giuseppe.

Di sentimenti profondamente cristiani, prima di morire chiese i Carismi della Religione che accolse con edificante pietà. Nell'ora suprema egli è stato confortato anche da una speciale Benedizione del Santo Padre.

Alla famiglia e ai parenti tutti dell'illustre Estinto, l'*Avvenire d'Italia* porge le più vive condoglianze.

La repentina scomparsa del Decano di S. Sigismondo

Con il più doloroso stupore apprendiamo la morte inattesa di don Giovanni Scarabelli, il mite e popolare Decano della Parrocchia urbana di S. Sigismondo. L'improvvisa notizia susciterà indubbiamente una eco di profondo cordoglio nella cittadinanza bolognese e massime nei parrocchiani della popolosa parrocchia decanale, che ne conoscevano e apprezzavano le nobili e generose qualità di mente e di cuore.

Ai famigliari del compianto estinto così duramente colpiti nei più sacri affetti, esprimiamo le nostre più vive condoglianze, mentre deponiamo la preghiera del cristiano suffragio sulla tomba anzi tempo dischiusa del pastor buono e fedele che il Signore nei suoi imperscrutabili disegni ha voluto ad un tratto chiamare a se.

Premi della fondazione A. von Humboldt a studiosi della nostra Università

La fondazione Alexander von Humboldt di Berlino tanto celebrata e benemerita per la sua opera di propaganda e di assistenza ai giovani studiosi stranieri dietro designazione del prof. Achille Vogliano, titolare della Cattedra di Letteratura greca nella nostra Università, con suo recente provvedimento ha concesso due borse di studio per un viaggio di studio in Germania al dott. Aslaan Wart, assistente alla Cattedra di Storia dell'Arte medioevale e moderna tenuta con tanto lustro dal prof. comm. Igino Benevenuto Supino ed al libero docente prof. Silvio Ferri di Epigrafia greca e di Archeologia classica. La stessa Fondazione ha pure concesso una borsa di studio per ricerche da compiersi nelle Gallerie e Collezioni d'Arte in Germania alla dott.sa Adriana Arfelli laureata con dichiarazione di lode in Storia dell'Arte con un lavoro assai pregevole sulla vita e sulle opere del pittore bolognese Marc' Antonio Franceschini, autore — fra l'altro — della insuperabile decorazione della Santa.

Lutto di un nostro operaio

All'alba di ieri mattina, confortato dai carismi religiosi, spirava all'Ospedale Maggiore in età di 67 anni, il sig. Alvino Canella, padre del nostro operaio tipografo Armando Canella. La scomparsa dell'uomo probo e laborioso lascia in quanti lo conobbero ed amarono un profondo compianto.

Alla famiglia dell'Estinto e in particolar modo al nostro compagno di lavoro porgiamo le più vive espressioni di cordoglio.

FATTI E MISFATTI

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri nella mattinata, fuori porta Mazzini, oltre il Pontevecchio e precisamente in località Tacconi 128.

Il signor Armando Baldi, di Serafino, di anni 24, domiciliato in frazione alemanni 178-16.o, lavorava nella propria fabbrica di fuochi artificiali, tutto intento a modificare una fonte di magnesio che improvvisamente si incendiava scoppiando. Il Baldi riportava così ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. All'Ospedale S. Orsola è stato trattenuto con prognosi riservata.

* * *

Nel piazzale della stazione centrale, certo Valter Marchesini, di Ettore, di anni 13, abitante in frazione S. Giuseppe 286, cadendo accidentalmente da un camion, riportava una forte contusione alla colonna vertebrale.

I pompieri ne curavano il trasporto all'Ospedale Maggiore dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione, riservandosi la prognosi.

Una movimentata cattura di un ladro si è svolta ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, nelle vie Belle Arti e via Mentana.

Dopo un lungo inseguimento cui ha preso parte una folla di passanti, gli agenti del Commissariato di via dei Mille riuscivano a trarre in arresto tale Pietro Degli Esposti, fu Agostino, di anni 26, senza fissa dimora, autore del furto di una bicicletta di proprietà di certo Alfredo Vaccari, di Antonio, abitante in Via Dionisio Calvarti 56.

* * *

Nel pomeriggio di ieri, l'automobile 1271 Milano, montata dai signosi Bassano Battaglia, di Luigi, di anni 39, dimorante a Milano Via Bezzecca 10 e Pietro Piva, di Fortunato, da Gialdo Alto (Belluno) di anni 36, andav. ad urtare contro un camion, metre trasitava sulla Porrettana, nei pressi di Pontecchio.

Il Battaglia ed il Piva riportavano lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Hanno ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Le contravvenzioni dell'Ufficio d'igiene

L'Ufficio municipale di Igiene comunica l'elenco delle contravvenzioni elevate dai funzionari della Sezione esecutiva dell'Ufficio di Igiene nel periodo dall'1 al 15 giugno 1931.

Per detenzione di pollame in istato di avanzata decomposizione: Mongardi Luigia esercente in via Pescherie Vecchie n. 1.

Sono state inviate all'Autorità Giudiziaria le seguente denuncie:

Venditore di latte che non si è sottoposto alla regolare visita medica e vaccinazione antitifica: Pinardi Gaetano, lattivendolo ambulante a Granarolo E.

Per introduzione di carne di vitello senza il certificato sanitario e non presentata al Macello per la controvisita: Roda Mario, Macelleria, Via Oriani 5.

Per macellazione clandestina di un vitello: Finelli Mario, abitante in Frazione S. Giuseppe 391.

Per vendita di vino deficiente di grado alcoolico e annacquato: Roveri Francesco, Osteria in Via S. Vitale n. 100.

R. Tribunale Civile di Bologna

Si rende noto

che questo Tribunale con decreto 11 Giugno 1931 - IX, su istanza della Ditta Simoni Cesare fu Giovanni, esercente il commercio al minuto di stoffe in Bologna, Via Artieri N. 2, ha disposto la convocazione dei creditori della predetta Ditta davanti al Giudice Delegato Avv. Cav. Anselmo Valenti, nella sua residenza in Tribunale, per le ore 16 del giorno 11 Luglio 1931, onde deliberare sulla domanda di concordato preventivo al 40 % (quaranta per cento), pagabile in tre rate: la prima del 20% a tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione; la seconda del 10%, a tre mesi dalla prima; e la terza del residuo 10%, a tre mesi dalla seconda, più gli interessi legali su quest'ultima rata; il tutto con la garanzia delle attività esistenti e con deroga dell'art. 21 della Legge 24 Maggio 1903 N. 197 e cioè con facoltà di alienare od ipotecare le attività in blocco o separatamente sotto il controllo del Commissario Giudiziale, ed alla condizione che il ricavo di detta operazione sia destinato all'adempimento degli obblighi assunti col concordato stesso.

E' stato nominato Commissario Giudiziale il Sig. Avv. Cav. Uff. Innocenzo Storni Ringhieri, domiciliato in Bologna - Via Garibaldi N. 7.

Il Cancelliere di Sezione
ETTORE LANDUZZI

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO

Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50

Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.

Combustione perfetta - Resistenza Durata

Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

CERCASI

tutta Italia rappresentanti apparecchio massima utilità uffici, banche, ecc.. Rivolgersi Ing. Bisi, S. Agostino 25, Modena.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli Em. **Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai**, da **S. A. R. il Principe Ereditario**, da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**.

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

Nel XL della "RERUM NOVARUM,,

NOVITA'

Ferruccio Pergolesi

GIUSEPPE TONIOLO

PAGINE DI VITA E DI PENSIERO

Volume con illustrazioni L. 7.—
Legato in tela . . . . L. 10,—

ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

Soc. An. LA FESTA BOLOGNA Via Mentana 4

Inviando **L. 5** *si ricevono franchi di porto i due bellissimi numeri speciali de* ***LA FESTA:***

1° Quaderno Antoniano
2° Quaderno della S. Sindone

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenze

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Cibiana — Cismon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Mareno di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col. S. Martino — Istrana — Miane — Orsago — Portobuffolè — Quinto — Tarzo — Torre di Mosto — Vidor — Zero Banco.

RECAPITI: Albaredo — Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Ceggia — Chiampo — Clodig — Fagagna — Forni di Sopra — Forni di Sotto — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano di Riviera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — San Pietro Al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Trissino — Vazzolà — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

"CINZANINO"
garanzia di quantità
e qualità del rinomato
Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Per la festa del Papa

Il settimanale *La Vita Cattolica* pubblica il seguente appello di S. E. Mons. Arcivescovo per la imminente Festa del Papa:

«Il 29 giugno, festa di S. Pietro, che fu il primo Papa, è per i cattolici di tutto il mondo anche la «Festa del Papa».

Tale festa quest'anno da noi deve essere celebrata con maggior solennità, perchè, sapendo il Papa addolorato, più forte sentiamo il nostro amore verso di Lui, e perciò vogliamo stringerci sempre più vicino a Lui per consolarlo.

Non si domandano straordinarie solennità esterne, che del resto non sarebbero consone alla tristezza dei tempi, ma una preghiera più assidua e fervorosa, una Comunione veramente generale, un rinnovato e fermo proposito di maggior santificazione nostra e di un apostolato sempre più efficace per l'avvento del Regno di Gesù Cristo.

In tal giorno i Sacerdoti parleranno ai fedeli del Papa, della sua missione divina, della sua infallibilità ed indefettibilità. Si raccoglierà, come di consueto, l'obolo di S. Pietro, che vorrà essere abbondante, nonostante le ristrettezze del momento, abbandonandoci con fiducia nelle mani della Provvidenza.

Sia una festa dei cuori; lo sia di tutti, ma specialmente per gli iscritti alle Pie Unioni ed alle Associazioni Cattoliche, per la nostra gioventù e fanciullezza, oggi più che mai cara al cuore del Papa ed a quella del Vescovo.

Udine, il 18 giugno 1931.

✠ GIUSEPPE, *Arcivescovo* »

Per la Città di Udine la festa verrà anticipata alla domenica 28, essendo il 29 assente S. E. Mons. Arcivescovo.

Costituzione dell'Opera Apostolica

È costituita anche nella nostra diocesi «l'Opera Apostolica» per le Missioni. Ha lo scopo di preparare oggetti di vestiario e di culto per le missioni più povere. Si dedica pure alla raccolta di medicinali da spedirsi ai vari missionari. La direzione è presso l'Ufficio Missionario Diocesano. S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato assistente dell'opera il sac. Pilosio D. Luigi che con passione ha già iniziato un laboratorio missionario nella parrocchia urbana del SS. Redentore.

Comunicati del Collegio dei Parroci

Il Collegio dei Parroci Urbani esprime tutta la sua esultanza e presenta le migliori felicitazioni all'Ill.mo e Rev.mo Collega mons. Giovanni Buttazzoni nominato Vicario Generale della Diocesi di Mazzara del Vallo, ringraziandolo della valida cooperazione portata in seno al Collegio stesso per molti anni.

* * *

Si invita tutti i fedeli delle proprie parrocchie a prendere parte in massa alla festività solenni per la «Festa del Papa» che avrà luogo il 28 corr. in Duomo, presenziando alla S. Messa solenne delle 10 cui prenderà parte il Collegio stesso in corpore insieme a S. E. Ill.ma e Rev.ma l'amatissimo nostro Arcivescovo.

Fusione di Comuni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Il Comune di Joannis in provincia di Udine è unito a quello di Aiello. Le attività patrimoniali e le passività dei due comuni saranno fuse.

Ringraziamenti di S. E. Liuzzi

In risposta alle espressioni di condoglianza inviate a S. E. Liuzzi in occasione della morte della Sua veneranda madre avvenuta in questi giorni a Modena, il Podestà ha ricevuto il seguente messaggio: «Commosso affettuosa partecipazione mio lutto porgo a Lei e patriottica ospitale Udine mio amichevole vivo ringraziamento. Generale: Liuzzi ».

Il progetto per il nuovo teatro

Ieri mattina in seguito a convocazione del Podestà presso il palazzo municipale si è tenuta una importante riunione della Commissione per la costruzione del nuovo teatro. Dopo ampia discussione venne approvato definitivamente il progetto prescelto, di cui è autore l'architetto Pascoletti, al quale è stato dato l'incarico di preparare il progetto definitivo col prevederlo il più possibilmente esatto. Nel progetto verranno suggerite alcune modificazioni interne per rendere più ampio il teatro, del quale al più presto saranno iniziati i lavori.

Installazione di un apparecchio telefonico a gettone nella nostra stazione ferroviaria

Il Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio, cav. Enrico Broili, interessatosi a che la nostra stazione ferroviaria venga provvista di un apparecchio telefonico a gettone, così come già lo sono da tempo altre città del Veneto non certo di maggiore importanza della nostra, la Direzione della Società Telefonica delle Venezie ha fatto pervenire le seguenti comunicazioni:

«Le pratiche relative all'installazione non di uno, ma di due apparecchi a gettone, nella Stazione ferroviaria di Udine, sono state iniziate fin dal principio del corr. anno e sono state definite da qualche tempo.

Il ritardo nella posa degli apparecchi è dovuto ai lavori di sostituzione della vecchia rete, lavori che verranno completati entro il corr. mese ».

Prezzo del pane

La Federazione Fascista friulana del Commercio ha fissato come segue i prezzi del pane: Tipo cornetto al Kg. L. 2; pasta molla 1,90 sfilanti 1,85 tipo popolare 250 gr. 1,65 idem 500 gr. 1,55.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, comunica che è stato formato il nuovo [illegible] valere dal 19 corrente. I listini potranno essere ritirati dagli interessati presso gli Uffici della Federazione.

Una prossima manifestazione atletica

Ieri mattina è giunto a Udine l'onorevole Ridolfi presidente della «Fidal», il quale ha avuto un colloquio con il luogotenente generale Galamini, Commissario della federazione fascista friulana. Venne stabilito di indire a Udine una grande manifestazione di atletica per la metà del prossimo mese di agosto.

Tre morti per il caldo

In seguito al caldo eccezionale si lamentano casi di morte improvvisa.

La signorina Caterina Castelucci, abitante in via Joppi, è deceduta durante il sonno, appena coricata.

In via Pozzuolo certo Gio. Batta Bertoli fu Francesco, di anni 64, mentre stava rincasando veniva colto da malore e stramazzava a terra, dove restava cadavere per sincope.

Mentre attraversava via Mortegliano, certo Antonio Beltrame fu Francesco, di anni 33, cadeva a terra privo di sensi e moriva poco dopo.

Un altro caso di insolazione

Mentre transitava per la piazza del paese a Pasians di Prato Cerri, Attilio Zorattini di anni 21, colto da insolazione cadeva a terra. Trasportato all'ospedale veniva dichiarato guaribile in pochi giorni.

Furto sacrilego

Ci informano da Erbezzo che l'altra notte i soliti ignoti sacrileghi dopo aver scassinato la porta sono penetrati nella chiesa isolata di Sant'Antonio ed hanno asportato alcuni oggetti di scarso valore. I sacrileghi sono quindi penetrati anche nella sacristia dove hanno trafugato una tela antica di buon autore e di notevole valore artistico. Dei ladri nessuna traccia.

Annega in un canale

Nelle acque [illegible] un canale a Ronchis di Latisana, è stato pescato il cadavere di certa Clementina Castellarin. Sembra trattarsi di disgrazia. La poveretta conviveva col marito nel mentre l'unico figlio si trova a lavorare in America.

Scendendo da un autocarro

La chauffeur Luigi Polo fu Giulio di anni 45 scendendo da un autocarro andava ad urtare contro un muro riportando la lussazione del piede sinistro.

Ne avrà per quindici giorni.

La bicicletta incostudita

Il dott. Gio. Batta Scala recatosi all'Ufficio di assicurazioni in Piazza Garibaldi lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta sotto l'atrio del palazzo stesso e quando usciva non trovava più la macchina. Il furto è stato denunciato.

Incendio a Meretto

Un violento incendio è scoppiato a Meretto di Tomba in una fabbrica di proprietà di certo Pietro Mestroni. Ha distrutto oltre duecento q.li di foraggio ed attrezzi agricoli per oltre 40 mila lire.

Schiamazzatore arrestato

Invitato dalle guardie notturne a cessare gli schiamazzi certo Giacomino Scrivante si metteva a bestemmiare e ad insultare le guardie dalle quali veniva dichiarato in arresto.

Giovanni figlio di Teresa

Giorni addietro i carabinieri di S. Giovanni al Natisone fermavano uno sconosciuto, il quale interrogato non seppe declinare le proprie generalità. Chiamato un medico lo sconosciuto disse soltanto di chiamarsi Giovanni, mentre la madre si chiamerebbe Teresa. Pare trattarsi di un contadino del medio Friuli. Egli è stato consegnato alla questura che ha provveduto a farlo internare in un manicomio.

Arresti e contravvenzioni

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Ariglio Santarossa fu Pietro, di anni 36, perchè sorpreso a compiere atti innominabili.

— Certa Virginia Dromi fu Giuseppe, di anni 64, è stata posta in contravvenzione perchè affittava stanze senza dare comunicazione degli arrivi e delle partenze alla R. Questura.

Disgrazia sul lavoro

Il metallurgico Francesco Gobbi fu Angelo, di anni 55, mentre attendeva al proprio lavoro presso la Ferriera riportava una ferita da taglio al polso sinistro giudicata guaribile in una settimana.

I morsi di un cane

La casalinga Jole Righieri, di anni 40, nella propria abitazione veniva assalita e addentata alla mano destra dal cane e riportava lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE DEL FRIULI

TRIGESIMO. — Venerdì prossimo 26 corrente nella chiesa dei S.S. Pietro e Biagio alle ore 10 ant. si farà una solenne officiatura trigesimale pel compianto mons. Giovanni Comuzzi.

FAUGLIS

CENTENARIO ANTONIANO — Ricorrendo la festa di Sant'Antonio in quest'anno celebrativo del Settimo Centenario della morte del grande Taumaturgo la popolazione è stata preparata alla festa con un triduo che è stato efficacemente tenuto dal rev.mo don Fantini. Numerose le Sante Comunioni e imponente l'intervento dei fedeli alla Messa solenne durante la quale lo stesso oratore sacro tenne il Panegirico del Santo.

ARTEGNA

La scomparsa d'un benemerito maestro

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata veramente con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere giorni addietro a 77 anni d'età, l'amatissimo maestro Luigi Mattiussi, padre del nostro valente segretario comunale, sig. Mario.

Ai funerali intervennero autorità, clero, scolaresche e popolo. Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia abbiamo notato il Podestà conte U. Valentinis, il segretario politico del P.N.F. anche nella sua qualità di Presidente della locale Filarmonica, il Commissario prefettizio di Magnano in Riviera, sig. Lino Merluzzi, i Parroci di Montenars e di Magnano in Riviera, l'ing. P. Comini, l'esattore mandamentale sig. Nicli, il rag. Benedetti per la Banca Popolare Coop. di Gemona e tutti gli insegnanti del comune.

La bara era preceduta dai componenti il corpo bandistico che ebbero nel sig. Mattiussi un indimenticabile ed appassionato maestro. Il servizio d'onore era disimpegnato dai vigili del fuoco e da ex allievi dell'estinto. Reggevano i cordoni del tappeto funebre i signori Romanini e Colle, colleghi dello scomparso, il sig. Luigi Colle, presidente della Congregazione di Carità, ed il farmacista sig. Ugo Cragnolini.

Il lunghissimo corteo, nel quale notavansi la bandiera del Comune, quelle delle scuole elementari e due magnifiche corone di fiori freschi, si diresse alla Chiesa parrocchiale dove mons. Castellani, assistito dagli altri sacerdoti, celebrò la Messa e le esequie. La salma venne infine trasportata all'ultima dimora nel camposanto fra l'intensa commozione di tutti gli intervenuti che ricordano e ricorderanno sempre d'aver conosciuto nel maestro Mattiussi un educatore ammirabile di ben due generazioni ed una bellissima figura di gentiluomo e patriota.

Nella dolorosissima circostanza ci facciamo pur noi un dovere di ricordarlo, anche come segretario per lunghi anni della Cassa Rurale di San Martino, e di rinnovare alla famiglia colpita dalla sventura le nostre più vive e sentite condoglianze, particolarmente al figlio sig. Mario.

Per l'onomastico di Mons. Castellani

Per domani domenica, per celebrare l'onomastico di Mons. Castellani, ricorrente il giorno 24 giugno, la Direzione del locale Asilo Infantile, che ha nel rev.mo Parroco un munifico benefattore, sta preparando un saggio dei bambini che vengono educati dall'istituzione con tanta sollecitudine ed amore. Il trattenimento, cui siamo certi interverrà un bel numero di distinti invitati, seguirà alle ore 20 nella Sala sociale cattolica con questo programma:

1.a parte: Monologo d'introduzione; Ave Maria (bozzetto).

2.a parte: Dialogo di riconoscenza; Coro del sac. Anfossi; Dialoghetto friulano con presentazione d'un dono al festeggiato; Preghiera dei bimbi (canto).

3.a parte: Lezione pratica con canti e poesia di ringraziamento; Il canto della partenza (Marcia).

OSOPPO

ARTE — Per la festa di S. Colomba il prof. Bino Garzoni sta preparando un coro poderoso di voci bianche che canteranno inni e canti religiosi, patriottici e nostrani. Sia benvenuta l'arte che eleva e sanamente diverte.

BIBLIOTECA PARROCCHIALE — Funziona regolarmente la Biblioteca Parrocchiale composta da oltre un migliaio di bei libri tra cui i più bei romanzi, racconti, narrazioni d'avventure, ecc. La tassa per ogni libro è di cent. 20.

QUALSO

FESTEGGIAMENTI A UN BENEMERITO — Ricorre domani, domenica, festa di San Luigi, l'onomastico dell'Ill.mo sig. cav. Luigi Cattarossi noto industriale di questa plaga e tanto benemerito per le molteplici e nobilissime iniziative da lui promosse e con tanta munificenza sorrette nel paese di Qualso. E noi che ci sentiamo legati all'insigne benefattore, da intima amicizia nonchè obbligati per tanti titoli di riconoscenza non possiamo a meno di lasciar passare sì gradita circostanza senza presentare a Lui i nostri migliori auguri, con la promessa di ferventi preghiere perchè il cielo gli abbia ad essere largo dei suoi divini favori ed egli possa e voglia continuare l'opera tanto santamente intrapresa a pro degli operai, degli umili, degli innocenti di Qualso.

Sappiamo che per l'occasione i bimbi dell'Asilo daranno un breve trattenimento in onore del loro carissimo Presidente mentre nell'artistica Cappella di Qualso Nuovo sull'altare di San Luigi si celebrerà una S. Messa cui potranno partecipare anche i fedeli.

La Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia» che ben conosce i meriti del cav. Cattarossi ben volentieri si associa agli auguri più fervidi.

CASTIONS DI STRADA

IN SUFFRAGIO. — In suffragio di monsignor Comuzzi che per ben diciassette anni fu costì parroco amatissimo è stata solennemente celebrata una S. Messa funebre con l'intervento di tutto il rev.mo Clero della Forania, delle autorità civili e delle scolaresche. Il parroco don Rossi pronunciò il discorso commemorativo.

FESTA ANTONIANA. — Anche nella nostra parrocchia la solennità di Sant'Antonio è stata celebrata solennemente. Dopo un triduo di preparazione seguirono solenni funzioni alle quali partecipò tutto il paese. Tenne il panegirico del Santo il rev.mo don Borgobello.

VIOLENTO E PERICOLOSO INCENDIO. — L'altro giorno verso le ore 15 un violentissimo incendio si manifestava in un gran covone di paglia posto accanto alla casa canonica. In breve le fiamme alimentate da un leggero venticello si estendevano intorno minacciando di propagarsi ai fienili vicini. Vennero suonate le campane a stormo e la gente del posto accorse in massa a prestare l'opera di soccorso con alla testa il nostro benemerito Podestà conte Di Colloredo Mels. Dopo faticoso lavoro il fuoco potè essere domato e scongiurato così ogni pericolo per l'abitato.

Varie dalla Provincia

A PALMANOVA è stato arrestato certo Giacomo Sequalino accusato di aver appiccato il fuoco alla casa di certo Trigatti Arturo.

— In un sol giorno sono state rubate tre biciclette.

A CODROIPO i prezzi delle carni sono stati così fissati: carni bovine 2,50 a 3,50 al chilogr., carni di vitello 3,50 a 4,50, carni suine 3,50 a 4,50.

A ZOPPOLA un violento incendio ha distrutto una stalla ed un fienile di proprietà dei conti Panciera; tre bestie da stalla perirono tra le fiamme. I danni ammontano a oltre 20 mila lire.

AD AQUILEIA un violento incendio ha distrutto un fienile di proprietà di certo Pietro Goat. Andarono distrutti oltre cinquanta quintali di fieno, attrezzi agricoli e parte del coperto di una casa attigua. I danni sono sensibili.

A MORTEGLIANO durante la notte i soliti ignoti hanno derubato certo Giovanni Paulitti di tutte le galline che aveva nel pollaio.

A TARCENTO venne arrestato certo Ellero Tullio di anni 31 per atti innominabili.

A GEMONA la ragazza Londero Maria di anni 15 che aveva lasciata la propria bicicletta sulla porta del Santuario, è stata derubata ad opera di ignoti, della macchina stessa.

A RODDA del Pulfero si è costituita la nuova latteria Turnaria retta con principi e disciplina della mutualità.

A S. GIORGIO al Tagl. un altro incendio ha distrutto uno stabile di proprietà Pietro Mecchia causando un danno di oltre 60 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Disposizioni del Comune
Licenze di caccia e di uccellagione

Il Commissario Prefettizio vista la circolare prefettizia 7 corr. 9608851 inserita nel D. A. U. N. 24, avverte che col 1.o agosto p. v. andrà in vigore il nuovo testo Unico delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia.

L'art. 82 prescrive che all'atto del ritiro della licenza di caccia e di caccia e di uccellagione dovrà essere corrisposto dall'interessato l'importo della speciale tessera del C. O. N. I.

Per rendere agevole l'applicazione di tale norme, la Federazione Nazionale Cacciatori provvederà ad aprire un conto corrente postale in cui, chiunque richiederà la licenza predetta, dovrà versare la somma di lire 2 corrispondente all'importo della tessera suindicata.

La ricevuta che l'Amministrazione Postale rilascierà, dovrà essere allegata con gli altri documenti prescritti alla domanda di licenza di caccia o di uccellagione, si tratti di prima concessione o di rinnovazione.

Sfalcio erba presso il deposito munizioni della Comina

Il Commissario Prefettizio vista la nota 15 corrente N. 152 del Comando del locale Presidio Militare invita tutti i proprietari di terreni circostanti al deposito munizioni della Comina a provvedere con tutta urgenza allo sfalcio dell'erba nelle immediate adiacenze dei reticolati esterni al deposito, all'effetto di evitare ogni pericolo di incendio.

Ottima affermazione

La distinta signorina Maria Pöl fu Francesco, dopo una preparazione di soli cinque mesi, compiuta sotto la guida del maestro Luigi Mascagni direttore del nostro Istituto Filarmonico, ha superato brillantemente presso il Liceo Musicale «Giuseppe Verdi» di Torino, gli esami di licenza in armonia, teoria e solfeggio.

Vive felicitazioni.

Investimento mortale

Ieri l'altro verso le 21 il sig. Italo Zaramella di anni 39 mentre ritornava in motocicletta da Fiume Veneto dove s'era recato per affari, nei pressi del Ponte sul Meduna, andava a cozzare contro un carro diretto pure a Pordenone. Raccolto in condizioni pietose, fu trasportato all'Ospedale dove appena giunto spirava avendo riportato due gravi ferite alla testa e al petto. Sulla motocicletta lo Zaramella aveva anche un nipote di 10 anni il quale miracolosamente si salvò con leggere escoriazioni.

Il disgraziato Zaramella era rappresentante del Loyd Sabaudo, ed era in città ben conosciuto e stimato. Lascia la moglie e quattro figli.

Servizio Automobilistico speciale per le Grotte di S. Canziano

Domenica prossima, 21 corrente, in occasione delle grandi feste del «Giugno Triestino» ci saranno degli straordinari festeggiamenti alle Grotte di S. Canziano. Per darvi la più facile possibilità a tutti coloro che desiderassero assistervi la locale società servizi automobilistici *Saita* ha indetto uno speciale servizio di autobus Pordenone - Udine - Trieste con partenza alle ore 6.30 da Pordenone e da Trieste per il ritorno alle ore 21.30. Per tale gita il prezzo del viaggio è ridottissimo.

L'apertura della Colonia di Pradibosco

Lunedì pross. 22 corrente, partirà per la Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco in Carnia il primo scaglione di bimbi per iniziare il periodo di cura stabilito. La colonia, ove tutto è stato ordinatamente disposto, sarà diretta anche quest'anno dalla distinta signora Teresa de Johannis.

I contributi alla Cassa Malattie

Tutte le ditte iscritte alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio che non sono in regola col pagamento anticipato dei contributi sono invitate a farlo al più presto e comunque non oltre il 30 giugno.

Dopo tale data la Cassa provvederà ad agire giudizialmente contro le ditte morose e le spese relative saranno a loro carico.

Molte ditte non hanno ancora provveduto a versare alla Cassa Malattia lo speciale contributo obbligatorio stabilito dai contratti di lavoro in occasione del 21 Aprile. Per coloro che non saranno al corrente dopo il 30 giugno si provvederà anche per questi contributi all'accertamento d'ufficio.

Echi dell'adunata fascista

Il Commissario Federale del P. N. F. per la Provincia di Udine generale Galamini ha inviato al Commissario Prefettizio del Comune dr. comm. G. Bianco il seguente telegramma: «Pregola gradire miei cordiali ringraziamenti per gentile signorile ospitalità offertami ieri e miei deferenti augurali omaggi. - Generale Galamini ».

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone - Seduta del 16 giugno 1931.

Presenti: Rampin, Speranzin, Vianello.

Assenti giustificati: dottor Orlandi-Rallo.

Partita rappresentativa - A.S.D.A. - Nel mentre il Comitato si compiace per l'esito ottenuto nella partita a margine, ringrazia giocatori e dirigenti per la cooperazione data.

Brevetti atletici — Si comunica che domenica 21 corr. alle ore 6 sul campo del Littorio di Pordenone si svolgeranno le prove per il conseguimento dei brevetti atletici. Si invitano pertanto le Società a voler inviare tutti i giocatori sprovvisti del brevetto atletico.

Coppa Pordenone-Sanzeri — Per la mancata presentazione in tempo utile da parte dell'A. S. D. A. della squadre inscritte alla disputa della coppa a margine si proroga l'inizio del torneo al 28 corr. rimandando in conseguenza la chiusura delle iscrizioni al 23 corrente alle ore 20.

Qualora per il 23 corr. la presidenza dell'A.S.D.A. non ottemperasse a quanto disposto si sospenderà l'effettuazione del torneo.

CORDENONS

Concerto della Banda cittadina

Domani domenica, alle ore 21, la nostra Banda cittadina terrà in piazza centrale un concerto svolgendo uno scelto programma.

ZOPPOLA

Stalla in fiamme

Mercoledì 17 corrente verso le ore 17 si sviluppava improvvisamente un incendio nella stalla del colono dei Conti Zoppola, Pulita Giovanni. In quel momento nessuno si trovava in casa. Alle grida di alcuni vicini accorsero molti volonterosi e la pompa del Comune, ma la stalla andò distrutta col fieno e tre bestie rimasero bruciate. Sette bestie furono salvate coraggiosamente di mezzo alle fiamme da Italia Fabro di Castions e da Coletto Quattrin di qui che furono i primi a portarvi l'opera di soccorso. Le cause dell'incendio sono ignote.

AVIANO

L'inaugurazione del mercato

Ieri nel nostro Comune si è tenuto l'annunciato primo mercato mensile. L'esito è stato superiore ad ogni previsione.

Le contrattazioni di bestiame furono numerosissime ed il mercato frequentato e animato fino a ora inoltrata. Numerose le spedizioni di bestiame per ferrovia. L'animazione si protrasse, specialmente per le merci varie, anche nelle ore pomeridiane.

Il risultato è stato nettamente attivo e nel mentre ci compiaciamo per l'iniziativa che segna il tanto atteso risveglio economico del nostro Comune siamo certi che i prossimi mercati confermeranno le nostre previsioni.

Per dovere di cronaca aggiungiamo che fu sentita l'assenza degli ambulanti di formaggi e scarso il concorso di venditori di pollerie, i quali invece dato il numero di richieste, avrebbero fatto buonissimi affari.

Riteniamo che ciò sia dovuto a scarsità di notizie e che per l'avvenire tale lacuna sarà eliminata.

Varie dalla Diocesi

CORDOVADO - Motociclista contro un palo — L'altro giorno alla corsa in salita Trieste-Opcina aveva preso parte all'insaputa dei famigliari anche il giovane concittadino Silvio Variola. Durate la corsa, il Variola mentre si trovava a un centinaio di metri dal traguardo, andava a cozzare co la motoleggera contro un palo che fiancheggiava la strada. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Margherita, gli vennero riscontrate diverse ferite lacero-contuse alla testa e la fattura del braccio destro.

MANIAGO - L'esito della gara di tiro a segno, svoltesi giorni fa, è stato veramente lusinghiero. Ne diamo i risultati: Campionato 1931 - categoria seniori: 1.o assoluto Girolamo Conte Ferro medaglia d'oro — 2.o Campolin Enrico medaglia d'oro della Cassa di Risparmio - libretto della Banca Mandamentale di L. 25 — 3.o Biasoni Edo medaglia d'argento della Cassa di Risparmio e libretto della Banca Mand. di L. 25 — 4.o Pittau Oreste medaglia d'argento — 5.o Giordani Mario Giocondo medaglia d'argento — 6.o Rosa Tranquillo medaglia d'argento.

Categoria seconda — serie limitate: 1.o Ferro Girolamo L. 75 — 2.o Rosa Tranquillo L. 50 — 3. Campolin Enrico L. 30 — 4.o Giordani Mario Giocondo L. 25 — 5.o Centa Giovanni L. 20.

Saggio dell'Asilo — Domani domenica nel Teatro Sociale, alle ore 20,30 i bambini del nostro Asilo Infantile daranno il loro saggio annuale svolgendo un attraente programma che sarà accompagnato da numerosa e scelta orchestra diretta dalla sig.na Rina Bergamini. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso l'Agenzia Venier e siamo certi che un teatro affollatissimo premierà il lungo e paziente lavoro delle buone suore e incoraggierà i piccoli attori.

CLAUT - Asta — Ha avuto luogo l'altro giorno l'asta di un primo lotto di lavori per la sistemazione dei beni comunali, lavori stabiliti dal Podestà sig. Terzo Giordani.

ARBA - A capo gruppo dei casari del Mandamento di Maniago, è stato di recente nominato dietro deliberazione del Direttorio Provinciale dei Casari, il casaro Mauro Attilio di Arba, al quale potranno rivolgersi tutti coloro che non avessero ancora regolato la loro tessera.

SESTO AL REGHENA — Incidente motociclistico. — Il sig. Azzo Buzzi amministratore dell'azienda ingegner Morasutti di Marignano, ritornava l'altra sera verso le 18 in motocicletta da Annone Veneto, quando giunto presso Cinto Caomaggiore ad un tratto si sentì colto da malessere che gli fece perdere il controllo della macchina. Caduto a terra venne prontamente soccorso dai passanti e condotto nell'ambulatorio del dottor Grandis di Cinto dove gli vennero prodigate le prime cure. Fortunatamente il ferito se la cavò con lievi ferite lacero contuse al naso e alla mano sinistra guaribili in una quindicina di giorni.

SPILIMBERGO. — L'orario dei bagni pubblici è il seguente: sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; domenica dalle 9 alle 12.

Per gli straordinari festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima alle grotte di S. Canziano la Società Trasporti Autom. «Saita» organizza un servizio speciale per Trieste a prezzi ridottissimi. La partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 6,30 e la partenza di ritorno da Trieste alle ore 21,30.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Funebri Tognazzi

Giovedì seguirono i funerali della signora Bellacini Fortunata in Tognazzi. Tutta la nostra cittadina ha voluta partecipare alle estreme onoranze dell'ottima signora, accompagnandone la salma in mesto corteo fino al camposanto. Tra gli altri notammo il Presidente del Tribunale cav. uff. C. Pampanini, i giudici dottor Thomann e Pojani, il Prefetore avv. Cabrini; tutti gli avvocati e procuratori di Tolmezzo che vi avevano inviato una magnifica corona di fiori.

Si avrà una degna sede del palazzo di Giustizia?

Il vecchio Palazzo Garzolini che sorge sul lato di mezzodì della piazza 20 settembre e che per moltissimi anni fu la sede nominale ed effettiva di questo Tribunale, attende il provvidenziale piccone con tutti gli annessi per risorgere, dopo le rovine del terremoto, più ammodernato, più comodo e più bello. Da vari indizi argomentiamo che l'opera, da tutti vivamente desiderata ed attesa, non tarderà ad essere attuata.

Condizione delle campagne

Le nostre campagne si presentano assai buone. Al sole e al caldo, che è stato eccezionalmente intenso, è succeduta in varie riprese pioggia abbondante.

I pali di via Linussio e di via Ermacora

Dopo il terremoto furono messi pali di sostegno a vecchie case pericolanti in via Iacopo Linussio e in via Quintiliano Ermacora ed altrove. I tecnici sostengono che quei pali hanno virtù di resistenza assolutamente straordinarie. E noi non siamo di parere contrario perchè è una bella resistenza anche per un legno starsene al sole e all'ombra, al caldo e gelo per oltre 3 anni ;e poi non si vuole contristare i tecnici. Ma non sarebbe veramente ora di rimuovere quelle brutture che, tra l'altro, intralciano la circolazione? O si attende che, come è già avvenuto, abbiano a cadere da sè? Ed eventualmente, coi debiti scongiuri, sulla testa di qualche passante?

Alla Cappella di Pal Piccolo

La Sezione Carnica ha avuto modo recentemente di occuparsi per la sistemazione della Cappella dell'ex cimitero di guerra a Pal Piccolo. Tutte le spese di restauro e di manutenzione sono assunte dal Comune di Paluzza. Si prevede l'inaugurazione per il mese di agosto.

La nuova strada Ampezzo Sauris

Abbiamo da Ampezzo che sono stati ripresi i lavori di costruzione della strada Ampezzo Sauris; però prima di venire aperta al traffico ci vorranno almeno due anni. Sarà in compenso una delle opere più monumentali e pittoresche che esistano nella regione.

Si spaccia per milite

Tale Della Pietra Giacomo di Giacomo di anni 35 da Comeglians la sera del 21 aprile 1931 ebbe la malaugurata idea di fermarsi al ponte di Pesariis per gridare (era mezzanotte e buio pesto) l'alto là a una persona che attraversava il ponte e andava per i fatti suoi. Al grido ripetuto che non ammetteva repliche, la persona intimata di fatto si fermò. Seguirono le presentazioni dei documenti: la persona fermata era un carabiniere. «E voi chi siete» domandò il carabiniere. Il Della Pietra cercò di trarsi d'impaccio dichiarando di essere il milite nazionale Della Pietra Giacomo, però sprovvisto per il momento di documenti. Condotto nella caserma della benemerita in Chialina di Ovaro, il Della Pietra confessò di non essere mai stato milite nazionale e che nel momento del fatto era ubbriaco.

Il Pretore di Tolmezzo lo condanna a mille lire d'ammenda, colla condizionale.

Arresto per 45 giorni

Puppini Aurora di Ferdinando di anni 20 è condannato dal Pretore di Tolmezzo a 45 giorni di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

GORIZIA

Omaggio di Gorizia ai Duchi delle Puglie

Al Castello di Miramare, le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie hanno ricevuto in udienza speciale S. E. il Prefetto comm. Tiengo, il Podestà sen. Bombi e il Preside della Provincia cav. Morassi, accompagnati, dalle rispettive signore.

Scopo dell'udienza era di presentare alle LL. AA. RR. l'omaggio devoto della Città e della Provincia di Gorizia e di esprimere a S. A. R. il Duca delle Puglie il voto della popolazione goriziana ed isontina di poter manifestare domenica 21 corr. in Gorizia i propri sentimenti di entusiastica devozione.

Le LL. AA. RR. hanno manifestato di gradire l'atto di omaggio e si sono interessate affabilmente della città e della Provincia di Gorizia, chiedendo molte notizie al riguardo.

S. A. R. la Duchessa ha manifestato il proposito di visitare in seguito Gorizia.

S.A.R. il Duca, domenica 21, dopo la consegna delle drappelle alla Brigata Como e del labaro alla 62.a Legione M. V. S. N., che avrà luogo allo Stadio Militare, si recherà al Municipio per ricevere l'omaggio delle autorità e il saluto delle popolazioni.

Commemorazione del Concilio di Efeso

Nel Seminario Minore Arcivescovile dagli alunni è stato commemorato il 15.o Centenario del Concilio Efesino con una Accademia drammatica musicale alla presenza di uno scelto pubblico di invitati composto principalmente di personalità ecclesiastiche locali. Il programma comprendeva canti corali e assoli dedicati alla Vergine SS. e due bozzetti drammatici intonati anch' essi allo spirito della festa, scritti dagli insegnanti del Seminario stesso, don Marcon e don Tercelj.

Tutta l'esecuzione riscosse il plauso dei presenti per il modo perfetto con cui fu recitato o cantato.

Esami al Seminario Teologico

Dal giorno 4 corr. al 4 luglio gli studenti di Teologia del Seminario Maggiore saranno occupati negli esami annuali.

* * *

Per errore del Proto, nella corrispondneza da Gorizia pubblicata nell'edizione Udine, Gorizia, Trieste, di Martedì 16 corr., riguardante l'infortunio toccato al Direttore del Settimanale Cattolico «L'Idea del Popolo», fu stampato Raci Mario invece di Rossi Mario come effettivamente il Direttore si chiama.

Gli azzurri italiani partiti per Lione

TORINO, 19 pom.

Col diretto delle 15,30 sono partiti per Lione gli azzurri italiani che incontreranno domenica prossima la rappresentativa francese. Alla stazione erano a salutarli numerosi sportivi torinesi. Li accompagna l'avv. Montalcini della Federazione atletica.

Cronaca di Zara

Centenario Antoniano — Furto sacrilego — Festa del Papa — Contro la moda scorretta.

ZARA, 19

Con la più grande solennità il 13 e 14 corr. si sono celebrate nella vetusta Chiesa di S. Francesco le feste centenarie di S. Antonio di Padova, santo tanto venerato da questo buon popolo zaratino. La mattina del 13 la Comunione generale è riuscita imponentissima e per il numero immenso di fedeli che vi ha partecipato e per la commozione che si manifestava in tutti i volti. Commovente e pieno di fede il fervorino rivolto al popolo da S. E. Mons. Vescovo Pietro Doimo Munzani. Suggestiva e bella la benedizione dei bambini che in numero infinito sono accorsi in Chiesa per avere la benedizione di chi li aveva tanto amati in vita. La sera poi, dopo i Vespri Pontificali un Padre del Convento ha bellamente tessuto le lodi del grande Taumaturgo. Il giorno 14 alle 11 si è celebrato il solenne Pontificale nel quale S. E. Mons. Vescovo prendendo lo spunto da una lettera collettiva inviata dall'Episcopato Veneto, ha caldamente raccomandato a tutto il popolo di pregare secondo l'intenzione del Santo Padre augurandosi che la pace tra Chiesa e Stato possa in breve ristabilirsi. Le brevi parole di S. E. Mons. Vescovo vennero attentamente ascoltate e lasciarono un'impressione profonda. Per i motivi già noti non si è potuta fare la processione attesa da tutta la città.

La musica è stata eseguita dalla «Schola cantorum Francescana» rinforzata da elementi cittadini diretta magistralmente dal rev.mo canonico don Ernesto Perich. Sono annunziate per la metà di settembre altre solenni celebrazioni.

* * *

— Nella notte dall'11 al 12 corr. mese nella Chiesa del Castello veniva consumato un furto sacrilego. Un ignoto malfattore, forse nascosto in Chiesa, rubava la maggior parte di oro e gioielli che adornavano la Beata Vergine della Salute. Il ladro sacrilego è ancora irreperibile. Profonda è stata la impressione prodotta nella città.

* * *

— Per il 28 e 29 corr. si stanno preparando specialissime funzioni per la festa del Papa. Uno speciale invito è stato già diramato a tutte le Associazioni Religiose. Dati i momenti attuali la cerimonia avrà un carattere particolare e già si prevede un'ottima riuscita. Ma di ciò torneremo parlare in una prossima relazione.

* * *

— Per cura dell'Autorità Ecclesiastica, sono stati distribuiti ed affissi alle porte delle Chiese, avvisi contro la moda procace e scorretta. Preghiamo tutte le famiglie cristiane di leggerli attentamente, di conformarsi a quelle disposizioni e fare opera di apostolato perchè anche gli altri vi si attegano per il rispetto dovuto alla Casa di Dio e per la propria dignità.

Cade in un pozzo

NAPOLI, 19 pom.

Telefonano da Boscoreale, che il sessantenne Vincenzo Olivi mentre attingeva acqua in un pozzo, vi precipitava. Tratto da alcuni volonterosi [illegible] disgraziato moriva poco dopo.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali

Anno XXXVI - N. 141

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 20 Giugno 1931

Prossimi convegni a Ginevra e a Berlino

per la soluzione dei problemi europei

LONDRA, 19 pom.

I corrispondenti ginevrini della stampa londinese segnalano una importante notizia pubblicata dal *Journal de Genève*.

Secondo il quotidiano svizzero il ministro degli esteri inglese Henderson, in relazione all'incontro dei Chequers, avrebbe fatto un passo ufficiale presso tutti i Governi europei per invitare i ministri degli Esteri a recarsi personalmente a Ginevra per la riunione del Comitato di coordinazione della Commissione paneuropea, fissata per il 13 luglio prossimo. Come è noto il Comitato di coordinazione ha il compito di riassumere il lavoro che sarà compiuto nei prossimi 20 giorni dai vari Comitati agrari, finanziari ed economici della Commissione paneuropea. Si suppone che il Governo inglese, il quale è stato messo al corrente da Brüning e da Curtius del carattere di estrema urgenza assunto dalla crisi tedesca intenda richiamare l'attenzione internazionale su tale problema. Se tale è il significato del passo inglese, si finirebbe praticamente per avere a Ginevra nel prossimo luglio una specie di sessione straordinaria della Commissione paneuropea.

Subito dopo i lavori di Ginevra il Ministro Henderson si recherebbe col primo Ministro Mac Donald, a Berlino, per restituire la visita di Bruning e di Curtius. Si tratta di un atto di cortesia, ma anche di un'avvenimento del più alto interesse politico, giacchè è intuibile che nella capitale del Reich Mac Donald ed Henderson non mancheranno di continuare le conversazioni iniziate ai Chequers sugli stessi problemi che rendono critica la situazione generale europea e particolarmente quella tedesca.

La visita inglese a Berlino è fissata per il 17 luglio. Gli uomini di Stato britannici si fermeranno nella capitale del Reich fino al 20 luglio. Non si conosce ancora il programma per il ricevimento degli ospiti inglesi, ma probabilmente essi verranno alloggiati in un palazzo della Wilhelmstrasse, non disponendo il Cancelliere Brüning, come il suo collega britannico di una residenza in campagna.

La permanenza dei ministri inglesi a Berlino coinciderà probabilmente anche con la visita di Stimson.

Secondo notizie della Germania alla Wilhelmstrasse si pensa che stavolta fra Brüning, Curtius, MacDonald ed Henderson non ci si limiterà a parlare delle riparazioni, ma si terrà anche presente come tema del colloquio la prossima Conferenza del disarmo. Per la data dell'incontro si sarà intanto chiarito maggiormente se da parte americana si desidera davvero una connessione fra riparazioni, debiti e disarmo, o se l'urgente argomento delle riparazioni abbia da venire isolato e trattato a parte.

AVVENTURE AEREE

Un biplano caduto sui monti australiani

MELBOURNE, 19 pom.

Sono partiti da qui alcuni apparecchi da ricognizione per tentare di raggiungere un biplano che si trova completamente abbandonato sulle montagne a sei miglia da Tallarook, nel distretto di Seymour, e che si crede contenga i resti dell'ispettore dell'aviazione civile Joseph Eichins del quale mancano notizie da quando parti da Melbourne dieci giorni or sono per volare ad Alboury. La scoperta di questo aereoplano venne segnalata per primo alla polizia di Tallarook da un italiano a nome Spardella, che parla pochissimo l'inglese e che dovette fare il suo racconto per mezzo dell'interprete.

Lo Spardella ha detto di avere ispezionato una grande area attorno all'apparecchio senza trovare il cadavere dell'aviatore, ma che non aveva pensato di guardare nella cabina dell'apparecchio. (*Radio Stef.*)

La morte di due aviatrici

LONDRA, 19 pom.

Un apparecchio «Avionette» montato da due donne è precipitato ad Hatfield presso Londra. Le due donne sono morte carbonizzate. Una di esse era miss O' Brien, notissima pilota, che già aveva avuta una gamba amputata in seguito ad un incidente di aviazione nel 1928. (*Radio Stef.*)

Una collisione all'aerodromo di Orly

ORLY, 19 pom.

L'aviatore Francastel, sergente pilota della riserva, nel momento in cui si apprestava a prendere terra all'aereodromo di Orly ha avuto una collisione con altri due apparecchi militari che si trovavano fermi presso gli hangars. Due meccanici, che erano occupati ad allestire i due apparecchi, sono rimasti seriamente feriti, ed un altro meccanico è rimasto ucciso sul colpo. Il Sergente Francastel è rimasto incolume ed i tre aereoplani sono interamente distrutti. (*Radio Stef.*)

Il "Nautilus,, giungerebbe a Cork lunedì mattina

LONDRA, 19 pom.

Un radiotelegramma del «Nautilus» informa che ieri, a mezzogiorno il sottomarino si trovava a 400 miglia circa da Cork dove Wilkins conta di poter arrivare lunedì mattina con la scorta delle due corazzate americane che l'hanno per alcuni giorni rimorchiato in pieno Atlantico.

Durante il pomeriggio di ieri l'equipaggio del «Nautilus» ha passato alcuni brutti momenti di pericolo per la violenza del mare le cui ondate hanno messo a dura prova le soprastrutture del sommergibile.

Concorsi magistrali per la Libia

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* N. 135 pubblica il bando del concorso per titoli a 30 posti di maestro e 17 posti di maestra nelle scuole elementari della Libia. A detto concorso possono prendere parte gli insegnanti ordinari delle scuole alla dipendenza delle amministrazioni scolastiche regionali.

Le relative domande in carta bollata da lire 5 dovranno essere inviate al ministero delle colonie (ufficio scuole e servizi archeologici) entro il 31 luglio 1931.

Ritiri Spirituali per gli Artisti e le Artiste

MILANO, 19 pom.

Per iniziativa lodevolissima della Società Amici dell'Arte Cristiana con la Scuola B. Angelico si sono tenuti in questi giorni i soliti ritiri spirituali in due turni successivi per gli artisti e le artiste alla Madonnina sul monte Resegone.

Una quarantina furono complessivamente i partecipanti, costituiti in maggioranza dagli allievi della Scuola B. Angelico e dai suoi insegnanti. Predicò con quelle eccellenti doti di praticità che è propria dei R. Padri di Rho, il M. R. Padre Polvara, guadagnandosi la devota attenzione di tutti, felicissimi di approfittare di questa occasione di bene per la propria elevazione spirituale. Dei buoni frutti che da questi ritiri debbono indubbiamente maturare fu prova il contegno edificante, l'impegno generale nelle pratiche di pietà, e nell'ascoltare la parola di Dio, e la devozione che tutti dimostrarono accostandosi ripetutamente ai SS. Sacramenti durante il ritiro e con la S. Comunione generale di chiusura.

Un telegramma di omaggio fu inviato a S. Santità e a S. E. il Cardinale Arcivescovo, ad entrambi chiedendo la benedizione.

Rispose S. Em. in questi termini: «il Cardinale Schuster grato omaggio allievi insegnanti Beato Angelico raccolti SS. Esercizi Madonnina, manda larga benedizione augurando copiosi frutti spirituali».

Anche S. Santità si degnava inviare l'apostolica benedizione con questo telegramma: «Augusto Pontefice, grato per devoto pensiero artisti cristiani Scuola B. Angelico auspica spirituali esercizi santamente fecondi invia di cuore propiziatrice benedizione apostolica. Card. Pacelli».

Sappiamo che è intenzione della Società Amici dell'Arte Cristiana e della Scuola B. Angelico di dare il massimo sviluppo a questa opera santa dei ritiri per gli artisti e le artiste, costituendo un comitato di persone pie, le quali siano disposte a svolgere opera di apostolato per facilitare l'intervento di numerosi artisti ai ritiri. Tale Comitato già in via di formazione si propone di raccogliere fondi per inviare gratuitamente gli artisti più bisognosi e più giovani al ritiro annuale, e soprattutto adopererà per sollecitare con opportuna propaganda tra gli artisti il loro intervento.

E' da augurarsi che l'attività di questo Comitato trovi valido appoggio da parte di quanti desiderano il miglioramento della classe degli artisti e della loro produzione.

Operaio che muore in cartiera

FABRIANO, 19 pom.

Nella cartiera Pietro Miliani, per la improvvisa apertura di una grossa caldaia per la liscivazione degli stracci, accompagnata da una violenta esplosione, è rimasto ucciso sul colpo l'operaio Antonio Siragusa, di 46 anni.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 19 sera

S. E. il Capo del Governo, ricorrendo il 95.o della fondazione dei Bersaglieri, ha ricevuto l'on. Melchiorri, presidente della Associazione dei bersaglieri, il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare in oro della medaglia dell'adunata nazionale che avrà luogo a Bologna il 28 e 29 corrente. Egli ha riferito sulla preparazione della adunata stessa, che si prospetta imponente su vari problemi, che interessano l'Associazione. Il Capo del Governo ha ringraziato l'on. Melchiorri per l'omaggio fattogli a nome dell'A. N. B. e compiacendosi per il prevedibile successo dell'adunata nazionale, ha delegato S. E. De Bono, Ministro delle Colonie a portare ai suoi vecchi commilitoni che si aduneranno a Bologna, il proprio saluto.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i direttori della Federazione e del Fascio di Milano seniore Erminio Brusa seg. fed., Ravasio rag. Fausto vice seg. fed., Gorla ing. Giuseppe seg. fed. amministrativo, Besana ing. Riccardo - Mataloni Jenner - Mocchi Centurione Giuseppe - Peretti ing. Ugo - Ippolito dott. Andrea, membri del direttorio federale, Marin seniore Massimo vice segretario del fascio di Milano; Bonomi Oreste - Cossa Roberto, Crespi Francesco, Frattini Alcide, Pollini prof. Leo, Terro avv. Averno membri del direttorio del fascio Milanese, il dott. Carlo Cavasio direttore del *Popolo di Lombardia*, il dott. Terno Pier Luigi segretario dei direttori. S. E. il Capo del Governo ha impartito le direttive per l'azione futura del fascio Milanese dopo essersi vivamente compiaciuto per l'attività sino ad ora svolta, per lo spirito di concordia fra tutti i dirigenti, che ha permesso di dare un vigoroso impulso all'opera di propaganda della idea fascista.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il segretario federale di Torino Andrea Gastaldi col quale ha conferito su tutte le più importanti questioni di quella provincia con speciale riferimento alle opere assistenziali.

Monumento al Sacro Cuore di Gesù in Roma

ROMA, 19 pom.

Sulla cima del magnifico campanile del Santuario-Basilica del Sacro Cuore di Gesù al Castro Pretorio sull'Esquilino in Roma è stata eretta dai Salesiani una monumentale statua del S. Cuore Benedicente. La statua è in rame sbalzato e cesellato a mano, dell'altezza complessiva di m. 6,50 completamente dorata a foglie d'oro zecchino.

Il bozzetto è stato fatto dal prof. Enrico Cattaneo di Torino e l'opera è stata eseguita a Milano nel laboratorio dell'artigiano comm. Riccardo Politi. Il peso non raggiunge i 16 quintali, compresa un'armatura in ferro di traliccio robustissima. Gli artisti fecero un'opera settecentesca da ben intonarsi col campanile. Gli ingegneri gr. uff. Angella e Spazzacampagna curarono con impareggiabile amore tutta la finitura della parte superiore del campanile, su disegno dell'architetto Giorgio Francisi di Roma.

Questo maestoso monumento è dono degli alunni dei Salesiani delle Americhe, deliberato 6 anni fa nel cinquantenario delle Opere e Missioni del Beato D. Bosco in quel nuovo continente.

Quando il Beato D. Bosco, per incarico del Papa Leone XIII di f. m. erigeva il suddetto Santuario, Tempio Votivo Internazionale, sui disegni dell'Architetto dei Palazzi Apostolici, conte Francesco Vespignani, il campanile rimaneva ancora senza cuspide e rispettivo orologio ideati dall'Architetto stesso.

Con felice pensiero ora, in riconoscenza al Beato D. Bosco, i suoi alunni delle Americhe completarono il campanile, sostituendo però alla cuspide l'attuale monumento con la speranza che anche l'orologio non tardi a comparire.

Il nuovo Segretario federale di Piacenza

ROMA, 19 pom.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: « Avendo il camerata Francesco Montemartini insistito perchè fossero accolte le sue dimissioni ripetutamente presentate, il segretario del partito lo ha ringraziato per la diligente opera svolta durante i sei anni di attività federale ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a segretario della federazione provinciale fascista di Piacenza del camerata Carlo Anguissola camicia nera del 1920. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto ».

I corsi estivi di cultura per stranieri

ROMA, 19 pom.

I corsi estivi di cultura e lingua italiana per stranieri e connazionali avranno luogo quest'anno con il seguente programma: Roma, 5 luglio-5 settembre, architettura italiana: 7 luglio-31 agosto presso l'Associazione italo-americana, di archeologia e storia dell'arte, storia contemporanea, storia contemporanea, storia della letteratura italiana, lingue, escursioni.

Siena 12 luglio-30 agosto e Venezia 1-30 settembre, letteratura, lingua, storia, storia dell'arte, conferenze, escursioni.

Firenze 14 luglio-28 agosto, letteratura, lingua, storia, storia dell'arte, storia della musica, escursioni.

Varese 10-30 luglio, presso l'Istituto di coltura medica moderna: indirizzo terapeutico, conferenze, lezioni, esercitazioni cliniche, terapeutiche, escursioni.

Il nono concorso del grano

ROMA, 19 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di S. E. il Capo del Governo che bandisce il nono concorso nazionale per la Vittoria del Grano per l'anno granario 1931-32.

Il discorso del ministro Mosconi all'Assemblea bancaria di Roma

ROMA, 19

Salutato da calorosi applausi ha preso la parola S. E. il Ministro delle Finanze, Mosconi.

Egli ha detto:

Sono troppo recenti gli ampi discorsi parlamentari del Ministro delle Finanze, perchè io possa sentirmi tratto ad aggiungerne un'altro.

D'altra parte mi trovo dinanzi ad una accolta di uomini egregi che per abito mentale e per consuetudine quotidiana non possono a meno di preferire alla parola l'azione. Con vivo sentimento mi associo alla nobile ed eloquente commemorazione di Bonaldo Stringher, che così profondo ha lasciato il ricordo delle sue altissime benemerenze, come pure di cuore mi associo al saluto rivolto a chi gli succedette nel governo dell'Istituto di emissione, l'egregio comm. Azzolini, desidero dirvi che io sono sempre assai lieto di assistere a queste vostre adunate annuali, che costituiscono una interessante rassegna dell'attività della Confederazione della vita economica nazionale.

Quale Ministro delle finanze ben sento e comprendo la vitale importanza della funzione redditizia affidata alla compagine bancaria, ben sento e comprendo quindi in pari tempo tutta la utilità dell'opera che può svolgere e sta svolgendo questa Confederazione, nella cui collaborazione feconda sincera e cordiale mi compiaccio di potere fare assegnamento con piena e sicura fiducia. Desidero ancora profittare dell'occasione per rivolgere un vivo encomio agli Istituti Bancari che affiancarono fervidamente il Governo nella recente emissione dei buoni novennali. Se l'operazione ha avuto un risultato così brillante da superare la nostra pur fiduciosa aspettativa ed avere così profonda quanto inattesa ripercussione nel mondo, conviene pur riconoscere il valido contributo recato sia dai grandi Istituti riuniti nel consorzio all'uopo costituito sotto la presidenza della Banca d'Italia, sia dagli Enti di credito medii e piccoli che con esso collaborarono, corrispondendo così egregiamente a quella particolare utilissima funzione che è loro assegnata.

Tutti fecero opera di sana propaganda, sovra tutto mantenendo a questa, come era precisa volontà del Governo, un carattere strettamente ed esclusivamente finanziario. Non ho mancato in altra sede di porre in rilievo tutti i diversi aspetti di questo magnifico successo.

Qui è bene, io penso, sottolineare particolarmente il significato ed il monito, che possono derivarne nel campo finanziario creditizio.

Non potevasi invero ottenere testimonianza migliore che, nonostante l'imperversare della crisi mondiale, nonostante la contrazione dei margini dei profitti in ogni branca dell'attività produttiva, continua tra di noi in modo costante e confortante e confortante anche se con ritmo rallentato la formazione del nuovo capitale attestando della profonda virtù risparmiatrice del nostro popolo, di cui nei periodi più aspri vediamo maggiormente affermarsi le doti tradizionali di feconda laboriosità, di saggia sobrietà, di profondo attaccamento ai necessari sacrifici di salda sanità morale. Così l'appello del governo fascista per un conveniente e sicuro investimento del risparmio è stato subito accolto con fiducia, con slancio, sovratutto con larghezza tale da indurvi a limitare l'accettazione del capitale offerto e restituire ben due miliardi all'economia nazionale. Questa decisione del Governo è stata accolta giustamente con unanime approvazione, ma i suoi effetti benefici andrebbero sperduti se tutti, risparmiatori da un lato, ed enti che investono i capitali dall'altro, non intendessero appieno il monito, che è doveroso di trarre. Se oggi per cause ben note il risparmio si mostra timido e restio nel rivolgersi verso gli investimenti che più direttamente interessano lo sviluppo economico del paese, è certo però che tra di questi non mancano largamente gli impieghi, che pur sono meritevoli della fiducia del risparmiatore. Ma d'altro canto è necessario, che un'azione assidua sia diretta a far conoscere come la parte sana e assai ampia, delle nostre aziende, bene possa aspirare a questa fiducia. Occorre che i dirigenti ed amministratori sappiano dare questa dimostrazione, offrire al pubblico la prova delle salde basi delle singole imprese, della rigida e scrupolosa gestione che ad esse presiede. Necessarie selezioni ed eliminazioni di uomini meno adatti e di organismi meno sani già sono avvenute e ancora potranno verificarsi. All'uopo il Governo non ha mancato al bisogno di intervenire energicamente e tempestivamente.

Ma un'atmosfera di sicura fiducia deve sempre più affermarsi nel campo del credito, così, che nuove linfe copiose affluiscano a ravvivare e rafforzare e sviluppare il nostro organismo economico ».

Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito.

La seduta ha avuto termine alle 12.

Concorso per un lavoro critico sulla quadriennale

ROMA, 19 pom.

La prima quadriennale d'arte nazionale col concorso della società degli autori ha stabilito di premiare con L. 10.000 il migliore studio critico della mostra stampato entro il 20 giugno su giornali o riviste italiani. Il premio potrà essere unico oppure diviso in due premi: uno di L. 6.000 e un secondo di Lire 4.000. I concorrenti dovranno fare pervenire entro il primo luglio presso la segreteria della mostra in cinque copie i giornali o le riviste ove furono stampati i loro scritti. Il giudizio della commissione inappellabile sarà noto prima della chiusura della mostra.

La Confederazione dei sindacati fascisti professionisti e artisti ha stabilito di dare un altro premio di L. 3000 per uno studio critico sulle opere esposte nella prima quadriennale d'arte nazionale. Questo premio sarà assegnato negli stessi termini del precedente e sarà aggiudicato da una speciale commissione nominata dal presidente della confederazione professionisti e artisti.

Il curioso caso della "Theodor Bulgaris,, abbandonata due volte dall'equipaggio

LONDRA, 19 pom.

Un curioso caso di una nave abbandonata due volte dall'equipaggio, sapendola perduta, è stato riferito alla udienza di ieri dalla Corte dell'Ammiragliato dal giudice che dirigeva il processo.

Si tratta del piroscafo *Theodor Bulgaris* che nel settembre scorso, con carico di frumento russo valutato a 36 mila lire sterline, venne sorpreso da una burrasca nel golfo di Biscaglia. Essendosi rotto il timone e con il carico spostato la nave fu costretta a lanciare il segnale di soccorso, ed i greci abbandonarono la nave salendo a bordo del piroscafo inglese *Adorocate* che li trasportò a Gibilterra. Il mattino dopo l'equipaggio del piroscafo tedesco *Livadia*, avendo vista la nave abbandonata, inviò degli uomini a bordo e, parte con l'aiuto di funi e parte con i motori della nave stessa, questa fu portata nel porto di Brest. L'equipaggio greco andò per treno a Brest per raggiungere la nave. I tedeschi però reclamarono un indennizzo in denaro per avere salvata la nave ed il Tribunale concesse loro diecimila lire sterline.

Nel settembre successivo il *Theodor Bulgaris* fu di nuovo sorpreso da una tempesta nel golfo di Biscaglia e questa volta andò definitivamente perduta, ma l'equipaggio si potè salvare ancora questa volta.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

Bologna, 18. — Bozzolo Reale Kg. 739,300 per L. 3167,31. Mezza galletta e faloppa Kg. 26,800 per L. 45,11. Media giornaliera definitiva L. 4,284.

Alessandria, 18. — Kg. 6.836. Media giornaliera L. 4,164; progressiva 4,233.

Racconigi, 18. — Kg. 3.750; media giornaliera L. 4,390.

Casteggio, 18. — Kg. 6.900. Media giornaliera L. 4,121; progressiva 4,124.

Crema, 18. — Kg. 5.654. Media giornaliera L. 4,228.

Stradella, 18. — Kg. 3,240; media giornaliera L. 4,340; progressiva L. 4,333.

Voghera, 18. — Kg. 6,151. Media giornaliera L. 4,381; progressiva L. 4,283.

Vicenza, 18. — Kg. 9.190. Media giornaliera L. 4,723; progressiva L. 4,764.

Lonigo, 18. — Kg. 6,592. Media giornaliera L. 4,668; progressiva L. 4,650.

Lugo, 18. — Kg. 3,288. Media giornaliera L. 3,978; progressiva L. 3,789.

Urbino, 18. — Kg. 580. Media giornaliera L. 4,595.

Casteggio, 18. — Kg. 11.240. Media giornaliera L. 4,110; progressiva 4,126.

Mantova, 18. — Kg. 31.512. Media giornaliera L. 4,459; progressiva 4,152.

Verona, 18. — Kg. 28.535. Media giornaliera L. 4,368; progressiva L. 4,206.

Forlì, 18. — Kg. 6.240. Media giornaliera L. 4,885; progressiva L. 4,691.

Jesi, 18. — Kg. 1.611. Media giornaliera L. 4,063.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 71,625 — id fine mese 71,70 — Consolidati 5 per cento cont. 83,25 — idem fine mese 83,25 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1303,50 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 28 — Consorzio Mobiliare Finanziario 703,50 — Ferrovie Meridionali 788 — id. Mediterranee 395 — Rubattino 286 — Navigazione Alta Italia 86 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 32,75 — Soie de Chatillon 237 — Terni 345 — F.I.A.T. 186 — Nebiolo 129 — Tedeschi 59,50 — Officine Savigliano 600 — Bauchiero 167,50 — Elettricità Alta Italia 135 — Sip 109,50 — Italiana Gas 21,1/8 — Monte Amiata 84 — S.I.E.T. 99,25. — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,92 — Zurigo 370,90 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,425 — id. fine mese 71,525 — Consolidati 5 per cento cont. 83,125 — idem fine mese 83,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 79 — Banca d'Italia 1545 — Credito Fondiario 473 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 26,50 — Credito Marittimo 500,25 — Consorzio Mob. Finanziario 701,50 — Ferrovie Meridionali 792 — Rubattino 292 — Cosulich 76,75 — Libera Triestina 40 — Tramways 140 — Cotoniere Meridionali 9,50 — S.N.I.A. 32,50 — Soie de Chatillon 238 — Varedo 16,75 — Terni 347,50 — Elba 46,50 — Metallurgica Italiana 150 — Ilva 181 — Ansaldo 50 — F.I.A.T. 187 — Azoto 99,75 — Montecatini 148 — Monte Amiata 87 — Antimonio 133 — Elettricità e Gas di Roma 709 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 250 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 11,50 — Immobiliare 660 — Beni Stabili 467 — Imprese Fondiarie 99,50 — Risanamento 974 — S.A.T.A. 3 — Acqua Marcia 638 — Condotte 461 — Acquedotto Serino 308 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 460 — Acquedotto Palermo 358 — S.I.E.T. 100 — Cons. Credito Miglioramento 6 per cento 475. — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra 92,91 — New York 19,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,70 — Consolidato 5 per cento 83,25 — Banca d'Italia 1535 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banca Nazionale di Credito 25,50 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 394 — Meridionali 787 — Cosulich 76,50 — N.G.I. - Rubattino 290,50 Libera Triestina 44 — Cotonificio Cantoni 1880 — Cotonificio Veneziano 39,50 — Linificio Nazionale 128 — Lanificio Rossi 2150 — Seta di Chatillon 236 — Snia Viscosa 32,60 — Miniere Elba 46,75 — Ilva 181 — Metallurgica Italiana 147,50 — Montecatini 148 — Fiat 185,50 — Adriatica Elettrica 168,50 — Edison 535,50 — Vizzola 490 — Terni 345,50 — Distillerie Italiane 87,50 — Eridania 245 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 650 — Riseria Italiana 3,75 — Fondi Rustici 11,50 — Beni Stabili 469 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50. — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,905 — New York 19,08 — Svizzera 370,85 — Berlino 4,5395 — Bruxelles 265,75 — Zagabria 33,79 — Spagna 188 — Olanda 7,69.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,55 — Consolidato 5 per cento 83,30 — Obbligazioni Venezie 78,60 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 700 — Cosulich 77 — N.G.I. - Rubattino 289 — Seta di Chatillon 232 — Snia Viscosa 32,50 — Ilva 181 — Montecatini 148 — Fiat 187 — Adriatica Elettrica 169 — Terni 347 — Riseria Italiana 4 — Assicurazioni Generali 3415 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6 per cento 499,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50 *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,92 — New York 19,105 — Svizzera 371.

Dopo l'espulsione del Card. Segura

Le influenze massoniche e le discordie in seno al governo di Madrid

MADRID, 19 pom.

I giornali di tendenza cattolica pubblicano il testo della protesta consegnata dal Primate di Spagna, Card. Segura, al governatore di Guadalajara nel momento della sua espulsione.

Il Cardinale protesta contro la detenzione e l'espulsione dal territorio nazionale, che giudica illegittima considerandosi cittadino spagnolo non soggetto a giudizio, e denuncia l'aggravante delle forme impiegate per il suo rinvio alla frontiera.

La severa misura presa contro il Primate continua ad essere oggetto di molti commenti.

Il Nunzio apostolico Mons. Tedeschini ha conferito anche ieri con il Presidente della Repubblica per il provvedimento di cui il cardinale è stato vittima. Il colloquio è durato a lungo, tanto che Alcalà Zamora ha dovuto rinviare la quotidiana conferenza con i giornalisti.

Malgrado l'assoluto riserbo mantenuto nei circoli ministeriali, si afferma nei circoli degni di maggior credito che questo episodio di politica antireligiosa propugnata dai ministri massoni abbia acuito i dissensi tra i vari componenti del Gabinetto.

Ieri sera sono stati tenuti vari colloqui tra i ministri e Alcalà Zamora il quale ha risposto con una lunga lettera alla protesta del Card. Segura.

Secondo una nota ufficiale di riassunto « Zamora osserva che il governo aveva espresso al rappresentante della S. Sede il desiderio che l'assenza del Cardinale dalla Spagna fosse prolungata, poichè ciò era consigliabile data l'inquietudine dello spirito pubblico. Quindi il ritorno del cardinale non era affatto atteso. Era stato motivo di inquietudine pel governo ignorare dove si trovasse una personalità di così grande importanza, come pure di non conoscere le intenzioni che egli avesse circa il suo soggiorno giacchè l'ordine pubblico era stato posto in pericolo sin dal momento della pubblicazione della pastorale. Zamora dice: « Spero che le meditazioni del vostro elevato spirito diano carattere di volontarietà alla vostra seconda assenza nell'interesse dell'ordine che si riflette su tutti i cittadini e nell'interesse della Chiesa e dei cattolici ».

Un colloquio del Vescovo di Madrid con Alcalà Zamora

MADRID, 19

Nulla di preciso si sa sulla nota di protesta presentata dal Nunzio al Ministro degli Esteri contro la espulsione del Card. Segura. Si assicura però che essa è redatta in termini assai energici. Il vescovo di Madrid ha visitato il Presidente Zamora comunicandogli la protesta di tutto l'Episcopato spagnolo, e ha dichiarato ai giornalisti che è deplorevole che l'incidente assuma un carattere politico che ne rende difficile la soluzione.

Varie signore, multate per avere protestato contro la proibizione di una processione a Logrono e per aver gridato: « Viva Cristo Re » hanno rifiutato il pagamento della ammenda e hanno preferito, in segno di protesta, scontare la corrispondente pena di detenzione.

L'aggressione di cui sono stati vittime i cattolici intervenuti al comizio di Pamplona senza che la forza pubblica intervenisse efficacemente in loro difesa, fornisce al giornale « A B C » motivo di aderire al criterio sostenuto dal giornale deriverista « Nacion », che si è dichiarato favorevole alla astensione dei monarchici dalle prossime elezioni. Il giornale ricorda come il progetto di Berenguer di procedere alle elezioni mantenendo i sindaci di nomina governativa sia fallito a causa della unanime opposizione di tutti i partiti e lamenta che il Governo Provvisorio ricorra alla stessa misura che era stata prima combattuta. Mentre i monarchici appoggiarono allora la tesi repubblicana, ora questi ultimi si compiacciono delle condizioni di inferiorità dei loro avversari.

La drammatica fine di F. Daudet

Chi è la teste innominata?

PARIGI, 19

Il signor Landau e il signor Goldsky — le due persone che hanno fatto le rivelazioni sul conto della donna che affermerebbe di avere assistito all'assassinio di Filippo Daudet nella bottega del libraio La Flautter sono stati ieri nuovamente interrogati dal sostituto Procuratore della Repubblica.

Il Landau, alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia, ha dichiarato che il marito di questa testimone è un funzionario, il quale è molto seccato di tutta questa faccenda e non spinge la moglie a fare le sue rivelazioni. La donna, ex-anarchica, conduce col marito, funzionario di polizia, una vita borghese in una città di provincia. Nell'ambiente in cui vive tutti ignorano il suo passato. Inoltre essa è stata coinvolta in una faccenda di fabbricazione di monete false, attività propria di certi ambienti anarchici. E' per questo che La Flaoutter la minacciava, nelle sue lettere, di farle avere 10 anni di reclusione. Il marito della donna da due anni chiede inutilmente di essere messo a riposo. Se si accordasse la pensione al marito e si desse alla donna l'assicurazione che, dopo la sua deposizione, essa sarebbe libera di recarsi all'estero a farsi una nuova vita... l'Innominata parlerebbe. Il Landau ha detto che sta occupandosi personalmente per farle ottenere queste garanzie. Il Goldsky ha a sua volta confermato che persone serie e oneste conoscono sia i coniugi in questione, sia le lettere di cui si è parlato.

Il libraio La Flaouetter, interrogato a sua volta per rogatoria, ha dichiarato di non conoscere la teste in questione e di non sapere di chi potrebbe trattarsi.

I funerali delle vittime del Saint Philibert

NANTES, 19

Ieri mattina alle ore 9,30 hanno avuto luogo le esequie delle vittime della catastrofe del Saint Philibert. *Su 77 cadaveri 7 non sono ancora stati identificati. Presso i carri funebri si notavano il Ministro della Marina, il Ministro degli Affari Esteri, il sindaco di Nantes, il prefetto della Loira Inferiore, il comandante dell'11. Corpo d'armata, il comandante del porto di Lorient e altre personalità. Il pastore protestante e quindi il rabbino hanno recitato le loro preghiere di rito e hanno rivolto un ultimo saluto alle vittime.*

Quindi il Vescovo di Nantes circondato dal Capitolo, ha salutato i Ministri e il sindaco di Nantes presentando loro le sue condoglianze. Sono stati pronunciati vari discorsi per ultimo ha parlato il Ministro De Chapdelaine a nome del Governo. Il corteo si è quindi messo in moto e ha sostato dinanzi alla cattedrale dove il Vescovo di Nantes ha impartito l'assoluzione alle salme. Lungo tutto il percorso faceva ala una immensa folla reverente. Briand è ripartito a mezzogiorno per Parigi. (Radio Stef.)

I problemi della politica monetaria

LONDRA, 19

I colloqui qui iniziati dal Segretario del Tesoro americano Mellon con i maggiori esponenti del governo e della finanza sono seguiti negli ambienti responsabili con grande ansia. Il riserbo sui colloqui è peraltro, strettissimo.

Per vie traverse si è, tuttavia, riusciti a sapere che l'argomento principale trattato da Mellon è la politica monetaria alla quale si riconosce un enorme influsso sulla attuale situazione economica mondiale.

Da fonte autorevole si apprende che sull'argomento è imminente la pubblicazione del rapporto del comitato finanziario nominato nel 1929 dal governo labourista per studiare il problema della coordinazione della Banca della Finanza e del credito con il commercio e l'industria.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

Il giorno 18 giugno alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, nella sua villa di S. Ruffillo, coi conforti di Nostra Santa Religione e colla Benedizione del Santo Padre il

Prof.

Filippo Franchini

di anni 54

Primario dell'Ospedale Maggiore

Rettore Provinciale

Cavaliere della Corona d'Italia

Ne danno il tristissimo annunzio, con animo angosciato, la moglie BEATRICE BERTI coi teneri figlioletti CLEMENTE e PAOLINA, il fratello GIUSEPPE Professore alla Università di Modena ed i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata sabato mattina nella Chiesa di S. Ruffillo partendo dalla Villa dell'Estinto alle ore 9, e nella Chiesa suddetta sarà celebrata una Messa di Suffragio.

I funerali solenni avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Pietro Capofiume e poscia la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringrazia quanti interverranno e si dispensa dalle visite.

La Direzione e i Sanitari della Casa di cura "Villa Torri,,

partecipano la morte del

Prof.

Filippo Franchini

Medico consulente della Casa

Alle ore 16 di oggi volava improvvisamente a Dio l'anima di

Don

Giovanni Scarabelli

Decano Parroco di S. Sigismondo

La sorella MARIA, il fratello PIETRO, i nipoti, i parenti ne danno il doloroso annunzio.

I funebri avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Sigismondo.

Bologna, 18 *Giugno* 1931.

TRASPORTI FUNEBRI

provvede col massimo decoro e cura alle condizioni effettivamente le più favorevoli

L'UNICA DITTA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO MUNICIPALE

O. GOLFIERI

Via Giuseppe Petroni 1s-20, Tel 22-319

Aperto la notte

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

"CINZANINO"

una bottiglietta che contiene un bicchiere di Vermouth "CINZANO"